ABBONAMENTI	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust. Anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	48	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Lunedì 7 Dicembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 7 Dicembre 1896 Num. 339

Roma, 6 dicembre 1896

La stampa francese si è accorta di essere andata troppo oltre, affermando che la sentenza del tribunale d'appello di Alessandria contraria al prelevamento delle Ls. 500,000 dalla *Cassa del debito* aveva segnato la fine dell'occupazione inglese dell'Egitto; e dopo aver meditato sugli articoli della stampa inglese, quasi tutta concorde nel pensiero che all'Inghilterra, per quella sentenza, è stato screditato il *jus standi*, esclama fra l'attonito e l'irritato: è proprio così. Ed il *Temps* sciorina di bel nuovo al vento la bandiera di un accordo fra Inghilterra e Francia. E' possibile che questo accordo avvenga? Non sappiamo. Tutto dipende dalla sincerità e dalle pretese della Francia: e se queste fossero tali da dare pieno affidamento all'Inghilterra che non si troverà un bel giorno punita della sua arrendevolezza, lord Salisbury non sdegnerebbe certamente di comporre colle buone la spinosa questione. Intanto si vede questo: che quando un governo mostra di non essere ingenuo, e non esser punto disposto ad abbandonare una posizione privilegiata per farsi battere le mani dai competitori, questi finiscono sempre col metter dell'acqua nel vino delle loro pretese.

E' questo un canone di politica che l'Italia ha dimenticato e tutti hanno potuto vederne il bel costrutto.

×

Una polemica interessante si combatte a Pietroburgo fra il principe Meschtschersky editore del *Grazhdanin* ed il « vecchio diplomatico » che scrive lettere politiche nel *Petersburgskija Wiedomosti* del principe Uchtomski. Il « vecchio diplomatico » affermò essere desiderabile che la Russia conchiuda un trattato di alleanza con la Francia se ancora non l'ha fatto; il principe Meschtschersky colse l'occasione per combattere vivacemente quest'alleanza.

In questo momento, egli dice, l'unione fra Russia e Francia sarebbe in Europa « un elemento nocivo » ed una « imperdonabile leggerezza »; cielo e terra devono unirsi « prima che la Russia divida coi francesi la sua missione storica in Oriente »; e dopo essersi indugiato a dimostrare la diversità ed incompatibilità delle tendenze russe e francesi, conclude che l'alleanza russo-francese sarebbe paragonabile all'unione di un cieco con un sordo « che potrebbe produrre catastrofi. »

Tempo fa l'editore del *Grazhdanin* fu punito dallo czar per aver osato esprimere opinioni poco gradite nelle sfere ufficiali. Se questo suo articolo non gli procaccerà amarezze nuove vorrà dire che, in fondo, Nicolò II non è punto entusiasta dell'accordo con la Francia? Il precedente del piano finanziario proposto dalla Francia per la Turchia lo lascierebbe sospettare. Però l'*Agenzia Havas* assicura che i due governi stanno per intendersi sul piano finanziario; e che del resto « l'accordo franco russo concernente gli affari di Oriente non subì alcuna modificazione. » Dal canto suo il corrispondente del *Times* da Pietroburgo crede sapere che « i governi francese e russo si sono accordati a proposito della rappresentanza della Russia nel Consiglio del debito pubblico turco. » Vedremo se è vero. Questo è certo che la polemica da noi segnalata è indizio della divisione che regna nella opinione pubblica della Russia rispetto alla orientazione politica dell'impero e si capisce che in Francia si parli con calore della probabile andata del presidente Faure in Russia. Questo viaggio — che il *Temps* col Wallon, autore della costituzione, reputa possibile, quantunque il caso non sia contemplato dalla legge fondamentale — taglierebbe, come si suol dire, la testa al toro.

UN COLMO

Non v'è, non vi può essere alcuno che non sia stato colpito e dolorosamente colpito, dal fatto che, mentre bastano alla Camera pochi minuti per buttare della cenere sui cadaveri di Cecchi, di Mongiardini, di Maffei e degli altri caduti nel nome d'Italia sui lidi africani, non v'è lusso di discussioni, di pubblicazioni, di battibecchi ch'essa non si sia dato e non si dia a proposito dei pettegolezzi cui diedero luogo la raccolta dei fondi per soccorso alle vittime del terremoto e la gestione della cassa della Consulta araldica.

Quest'affare della Consulta araldica è tutto, da capo a fondo, un'amenità. La Consulta è per se stessa un'anomalia, una ridicolaggine, un nonsenso in uno Stato che è o si dice democratico. I suoi fondi poi sono poco dissimili da quelli che si prelevavano sul mal costume. La sola differenza è questa, che invece del mal costume, è lo sciocco costume di far pagare i nuovi diplomi di nobiltà (?!) quello che impingua la cassa.

Questi fondi prelevati sulla vanità umana erano prima spesi dal ministero dell'interno. Poi si versavano al tesoro. Ma fra un regime e l'altro c'è stata una parentesi di 35,000 lire spese poco per volta da quattro successivi ministeri. Su queste 35,000 lire l'on. Palamenghi nel tempo che fu capo di gabinetto ne avrebbe erogate 1900 per gratificazioni. Ed è su queste che si fondano, oggi, dopo sette anni, le più gravi accuse!

Per quel che riguarda i fondi del terremoto, che si dicevano addirittura divorati dai ministri dell'epoca, è uscito, settimane fa, un rendiconto, dal quale per quanto incompleto e confuso, emerge che non vi sono stati ammanchi di nessuna specie, e che se qualche piccola somma era stata erogata senza giustificazione dal Ministero dell'interno o da un prefetto, d'altra parte il Ministero stesso aveva distratto dai fondi suoi propri altre somme superiori a beneficio dei danneggiati.

Dopo ciò pareva che non se ne dovesse parlar più, ma ecco che i rancori politici si sono messi a soffiare sui carboni mal spenti e i deputati, per ragioni e per sentimenti di opposto genere, vi si sono gittati sopra di nuovo.

Quel che ne verrà fuori non sappiamo, e per dire il vero, non ci curiamo troppo di sapere. La Camera, unanime, ha ordinato la stampa dei documenti, ed ha fatto bene. Ma per credere che dai documenti verrà la luce, o almeno la luce vera e quale desidererebbero i galantuomini e gli imparziali, ci vorrebbe una troppa gran dose d'ingenuità.

Prima di tutto i documenti non potranno non recare l'impronta del desiderio e della tendenza di chi li ha manipolati. E se saranno, come pare, costituiti per la maggior parte da deposizioni e dichiarazioni di impiegati ai quali si è fatto dire *raca* contro i loro superiori d'una volta, essi documenteranno in realtà una cosa sola: e cioè la assoluta assenza di serietà e di moralità in chi ha fatte le dichiarazioni e in chi le ha richieste.

Poi, dicano quel che vogliono le carte, vi sono e vi saranno sempre a questo mondo i partigiani, dell'uno o dell'altro colore, che s'incaricheranno di far loro dire tutto l'opposto.

Quindi lo scopo, il fine morale altamente proclamato, con cui si giustificano queste discussioni che assalgono la Camera a periodi, come la febbre terzana, non si raggiungerà mai, e rimarrà invece in piedi in tutta la sua dolorosa eloquenza, il contrasto scandaloso fra la leggerezza con cui si seppelliscono delle questioni di vero interesse nazionale, e la rabbia con cui i partiti si accaniscono intorno ai pettegolezzi personali.

La cosa è arrivata a un punto tale da colpire perfino la stampa ufficiosa, la quale — mirabile a dirsi! — ne toglie occasione per dimostrare la necessità di sciogliere la Camera. Dio del cielo! E di chi la colpa se la Camera si trova impelagata in quistioni non degne di un'assemblea legislativa? Di chi la colpa se si odono ad ogni tratto risonare dentro l'aula parole e frasi prima sbandite dal linguaggio parlamentare, e se le grida e gli ululati vanno sostituendosi alle buone ragioni?

Non si potrebbe, in verità, trovare una *chicane* più malvagia: non si potrebbe imitare con maggiore disinvoltura il lupo che cerca briga all'agnello!

Non è possibile ammettere che una mossa di questo genere parta dal governo. Sarebbe un *colmo* di cattivo genere. Invece, il fatto che amici del governo si siano avventurati su un terreno tanto sdrucciolevole, dimostra all'evidenza come esso non sia stato o non sia felice nella scelta degli amici.

Una lapide franco-russa

L'ultimo scandalo - Altre notizie

(*Nostro teleg. particolare*)

PARIGI, 6, ore 10.45 ant. — (*Jacopo*). Si dà una certa importanza alla decisione presa dal generale Billot di porre una lapide a Chalons, con la seguente iscrizione:

« Il 9 ottobre 1896 Niccolò II e l'imperatrice Alessandra soggiornarono in questo padiglione in occasione della rivista passata in loro onore, il signor Faure essendo presidente della Repubblica. »

— Il giudice istruttore rifiutò la libertà provvisoria al dottore Lajarride chiestagli dal fratello generale.

Continuano gli interrogatorii dei testimoni.

Il dottor Boisleux e il dottor Lajarride verranno messi al cospetto del cadavere della Thompson dove, in presenza dei medici legali, spiegheranno l'operazione che li accusa.

— Deno Vasseur, il noto compositore, è scomparso da alcuni giorni. Le ricerche della polizia sono riuscite finora infruttuose. Si teme un suicidio.

E' strano che doveva ieri incassare ventimila lire, parte dei suoi utili per una operazione industriale.

— All'inaugurazione della Università di Montpellier gli studenti, essendo esclusi dal banchetto, tentarono di forzare la porta della sala.

Respinti, accaddero disordini che richiesero l'intervento di numerosa gendarmeria.

— Monsignor Corbier, vescovo di Montpellier, fu definitivamente scelto come candidato successore di Huist, come quegli il cui nome dà sicurezza di riuscita.

— Fu costituita una società cooperativa di letterati e artisti parigini presieduta da Anatole France.

La marina in Francia

I documenti del principe Bismarck

(*Nostri telegrammi part.*)

PARIGI, 6, ore 11 a. — (*Jacopo*). In seguito all'allarmante relazione di Lockroy sullo stato della marina e all'emendamento da lui proposto per una spesa di 200 milioni all'infuori del bilancio per ricostituirla interamente, affermasi che il Consiglio dei ministri lo accetterà riducendo la cifra a 150 milioni.

×

Il *Memorial diplomatique* afferma che il principe di Bismarck possiede tutta la corrispondenza intervenuta fra la regina Vittoria e Guglielmo I e che la Corte inglese fa il possibile per riaverla.

Gravi disordini soldateschi in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 6, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) A Brest, in occasione della festa di Santa Barbara, si ebbero a verificare — come saprete già — gravissimi disordini.

Soldati e sottufficiali di marina avvinazzati si dettero a percorrere le vie con la spada sguainata, dalle 10 di sera alle 2 del mattino, ponendo in subbuglio e spargendo il terrore in tutta la città.

Tutti i caffè e le birrerie furono chiuse per precauzione; ma non si riuscì a fare altrettanto pel *café-concert* delle *Folies Bergères* di Brest che fu invaso dai marinai i quali ne frantumarono tutti i mobili.

Essi, percorrendo le vie, rompevano i fanali spegnendoli.

Un centinaio di quei forsennati tentarono, dopo le prodezze compiute nel *café-concert*, di prendere d'assalto la caserma di Aboville; ma l'accesso ne fu difeso dal capitano Frixon che comandava artiglieri armati.

I marinai lo insultarono, gettandogli delle pietre. Intanto tutta la polizia era uscita per le vie; ma trovandosi in numero insufficiente per tenere testa ai rivoltosi, agì con prudenza.

I soldati di marina intanto li provocavano, fin dentro i posti di polizia.

Un sergente che comandava una pattuglia di fanteria di marina ricevette una sciabolata al capo.

Vi sono altri numerosi feriti fra i quali alcuni borghesi.

La causa principale dei torbidi si fa risalire alla gelosia esistente tra gli artiglieri di marina e gli artiglieri di terra.

Sono giunti a Brest quattro reggimenti di corazzieri.

×

A Lilla è morto un soldato in seguito ai barbari scherzi e alle burle che usansi di fare nell'esercito ai coscritti.

— A Bergerac il capitano Lodue esplose tre revolverate contro il luogotenente colonnello Lancelin; quindi suicidossi.

Un discorso di Curzon

sulle questioni di politica internazionale

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 5, ore 11,30 antimerid. — (*Emme*). Parlando a Manchester, Curzon fece una rapida rivista delle questioni internazionali in cui l'Inghilterra è implicata.

Disse che la questione del Venezuela è ormai risolta per sempre.

I torbidi di Creta sono stati sedati con relativa poca effusione di sangue.

Nella questione del Transwaal l'Inghilterra ha compiuto il proprio dovere, ed una soluzione definitiva dipende ora più dalla saviezza di coloro che sono a Pretoria che dal *Foreign Office* inglese.

La campagna del Sudan ha avuto finora un brillante risultato, e lascia sperare più ampli trionfi.

Quanto alla questione armena solo la pubblicazione dei Libri azzurri, per ora necessariamente dilazionata, mostrerà tutta la saviezza ed energia del governo inglese.

La situazione in Oriente

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 6, ore 10,30 antimer. — (*Emme.*) Lo *Standard* è informato che un nuovo forte costrutto sull'entrata dei Dardanelli è stato armato con cannoni inviati a Pietroburgo, e collocati da ingegneri russi. Un professore russo inoltre offrì gratuitamente i suoi servizii che furono accettati, per la parte scientifica degli armamenti. Il nuovo forte doveva essere battezzato col nome dello czar, ma pel rifiuto di questi ha ricevuto il nome del sultano.

Il *Daily News* riceve da Costantinopoli che qualunque schema di prestito è stato abbandonato. Si faranno economie, e il 25 per 100 delle truppe saranno congedate.

Il *Times* riceve da Costantinopoli che in questi ultimi giorni gli arresti di turchi si sono moltiplicati. Fra gli altri è stato arrestato il primo segretario del dipartimento d'artiglieria.

Un'interessante corrispondenza ricevuta dal *Times* dalla Siria afferma che il pericolo capitale per l'impero ottomano giace ivi.

Le popolazioni, specialmente i drusi, sono esasperati e la prossima primavera vedrà senza dubbio un tale movimento d'insurrezione contro il quale ogni resistenza sarà vana.

Armamenti in Grecia

ATENE, 6. — Il re ha invitato il governo a stabilire un campo permanente e a chiamare sotto le armi 12,000 uomini della riserva per gli esercizi militari.

Nel suo messaggio, il re dice che le manovre della scorsa primavera dimostrarono la necessità di eseguire le manovre con forti effettivi di truppe.

Ritiene necessario che l'esercito si consacri esclusivamente all'istruzione, che le riserve eseguiscano esercitazioni e che una Commissione di ufficiali superiori scelga il fucile per l'esercito.

Il re termina esprimendo il vivissimo desiderio di avere un esercito degno della propria missione e la speranza che le misure accennate permetteranno di raggiungere lo scopo.

×

La Camera dei rappresentanti dopo viva discussione ha adottata con 115 voti contro 29, una mozione che approva la politica del governo relativamente alla questione candiotta.

Cose balcaniche

(*Nostro telegr. particol.*)

SOFIA, 5, ore 11 ant. — Gli ultimi avvenimenti di Uesküb destarono l'attenzione del governo bulgaro e la sua preoccupazione per la propaganda serba che accenna a fare notevoli progressi. Ciò acuisce gli attriti e le lotte nazionali fra i due popoli fratelli che si contendono il primato in quella provincia.

Neppure l'agitazione panellenica è scemata.

La nomina del vescovo greco incontrerebbe una forte opposizione nella popolazione slava che ritiene l'istituzione dell'episcopato greco come un danno così per la Chiesa serba come per la bulgara.

Generale diffidenza destano pure i successi dei rumeni che non sono lontani dall'ottenere la nomina di un metropolita per tutti i rumeni della Turchia.

L'Inghilterra in Egitto

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 5, ore 11,20 antimer. — (*Emme.*) In seguito ad azione delle autorità inglesi i giudici, che come già vi telegrafai, permisero agli avvocati in un processo contro un giornale egiziano, di declamare contro l'occupazione inglese, furono destituiti.

Il processo pei brindisi di Breslavia

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 6, ore 2 pomer. — (*Hermann*). Il conte Filippo di Eulemburg è giunto a Berlino per deporre domani nel processo Luetzow.

In giro per il mondo

Il 19 aprile 1882 Aureliano Scholl pubblicava un articolo su un giornale francese intitolato: « Un mistero! »

E raccontava di avere scoperto alla Rochelle, nella bottega di un negoziante di antichità, un ritratto in miniatura di una giovinetta bionda e libri e gingilli. Parecchi di quei libri portavano dediche di questo genere: « Alla mia adorata figlia — Alfredo De Musset — Alla mia cara piccola Norma C. A. M. — Perchè tu non mi dimentichi A. d. M. »

Aureliano Scholl interrogò il negoziante e seppe che libri e miniatura avevano appartenuto ad una giovinetta di 18 anni, morta anni prima presso la Rochelle e sepolta in quel piccolo cimitero.

Allora il giornalista comperò il ritratto, andò al cimitero e scoperse una pietra con questo epigrafe: *Qui giace Norma Tessum Onde — nata il 16 settembre 1854 — Morta l'8 maggio 1875.*

Sotto erano scolpiti quattro versi.

Tessum! — pensò Scholl — Ma è l'anagramma di Musset! Norma è il prenome dato dal poeta a sua figlia.

E lo scrittore dopo aver comunicata la scoperta al mondo letterario, annunziò anche che avrebbe portato dei fiori su quella tomba ogni volta che si sarebbe trovato sulle rive dell'Aunis.

Ora uno di quei tipi di cercatori e di demolitori di leggende, che sono capaci di consumare gli anni più belli per fare un processo a un morto e per cogliere in flagrante bugia e incatenare uno storico o un biografo, brave persone in fondo, che sarebbero ancora più brave se non mettessero una strana acrimonia nelle loro demolizioni, uno di quei signori dunque, designato dalla cronaca parigina soltanto con le iniziali A. L. si è messo a fare indagini rigorose su quella pretesa figlia di Musset.

Adesso egli ha scoperto che Norma Tessum si chiamava in realtà Giuseppina Maria Menard, che era morta a San Maurizio a 20 anni, e che era figlia di Carlo Menard, tessitore, e di Giovanna Jamia, tutti e due dimoranti a Saint-Macaire.

Ancora bambina, Norma era stata condotta a Saint-Maurice da una signora Corsa, originaria di Tolone, che aveva dimorato a Saint-Maurice per qualche anno.

La signora Corsa possedeva una modesta fortuna che le permetteva di vivere con una certa agiatezza, e mostrava gusti e inclinazioni letterarie molto romantiche.

Quando Norma si spense, la signora Corsa le fece erigere quel monumentino, e all'operaio incaricato di quel lavoro e che le chiedeva: — Perchè non scrivere il vero nome della defunta? — la signora Corsa rispondeva: — Perchè vi è stata una sostituzione di persona.

Dopo pochi anni, anche madama Corsa se ne andò all'altro mondo; e lasciò una collezione di libri, fra i quali quelli menzionati dallo Scholl.

Ora che pasticcio è mai questo?

Perchè quella ragazza era stata condotta a Saint Maurice? Perchè i veri genitori non protestarono pel finto nome sotto cui era stata sepolta? Doveva ella sostituire un'altra bambina scomparsa o forse mai esistita altro che nella fantasia e negli oscuri disegni di quella signora Corsa?

Mistero dei misteri!

E di questo si occupa ora con vivo interesse la stampa francese.

Oh i ricercatori di cose passate!

Oh le brave persone che frugano tra i fiori vizzi e i nastri scolorati! Oh malinconica applicazione dell'ingegno umano!

×

Il tempo che fa.

Questa mattina mi sono accorto, destandomi, che invece di riaprire gli occhi alla luce li riaprivo al buio. Pioveva a dirotto, ma fuori, in istrada, era più buio che in camera. L'orologio segnava le 7 del mattino. L'ho rimesso alle 7 di sera convinto che si era sbagliato e sono tornato sotto le coltri.

Ma una scampanellata mi ricaccia giù. E' il rivenditore di giornali. Accendo un cerino per riconoscere il mio uomo e gli faccio:

— Oh! adesso andate in giro di notte?

— Ma se sono le 9! — mi fa con voce rauca.

Infatti egli si presenta sempre a quell'ora.

Compro il giornale e mi convinco che l'amico ha ragione. E' proprio il giornale del mattino!

Allora mi pongo a sedere; con le braccia conserte al seno, aspettando la voce dell'Eterno Padre che si decida a comandare:

— *Fiat lux!*

Ma l'Eterno Padre non si decide; e l'acqua vien giù a torrenti.

Quando ho calcolato, contando le pulsazioni del polso, che potessero essere le 3 pomeridiane, sono uscito a tentoni di casa, mi sono diretto a nuoto verso la direzione del Parlamento e ho occupato un posto in alto che ho creduto la tribuna destinata al pubblico.

Mi interessava sentire le discussioni africane, mi preparavo a commuovermi a una commemorazione delle vittime di Magadiscio; ma le mie orecchie sono state colpite da curiose voci, da ululati che nulla avevano di umano.

Colpa del tempo e della giornata di tenebre. Evidentemente, avevo sbagliato.

— Scusi - ho fatto a un vicino - dove mi trovo?

— Nel serraglio di Numa Hava!

Volevo dire!...

×

Una riflessione di Turaccialetti, leggendo le statistiche nei giornali -

— E' curiosa! pongono sempre l'età pei matrimoni e pei decessi, e mai per le nascite!

Nichol.

La parola di Cecchi

« Aden, 14 maggio 91.

« ...Non le ho scritto, perchè non sapevo che cosa scriverle di questa faccenda africana, che Ella non sapesse già. Dopo la partenza dallo Scioa dell'amico Antonelli, i nostri cari amici di Obok hanno raddoppiato di attività e di intrighi, allo scopo precipuo di soppiantare ogni influenza nostra in quel paese.

« ...Mi ha fatto piacere il leggere che la Camera ha respinto a grande maggioranza la mozione per l'evacuazione completa dall'Africa. Ciò prova che in Italia il buon senso non è totalmente perduto.

« Del resto, a noi ha nocciuto sempre la poca fede in noi stessi; senza dire che ci manca una grande virtù, propria dei popoli grandi: la *continuità*, quella che i francesi chiamano *esprit de suite*. Perpetuamente titubanti, logoriamo la vita nell'ondeggiare tra il desiderio ambizioso, che ci spinge a fare, ed il dubbio del pericolo e dell'errore, che ci rattiene. Bisogna pur nella vita chiudere talvolta gli occhi, e andare innanzi a testa bassa, affidati a ciò che noi chiamiamo l'*ignoto*, altri la *Provvidenza*. « *Più dei mappamondi e delle matematiche, mi guidò* - scrisse Colombo - *la parola d'Isaia;* il che vuol dire: più della realtà, una illusione.

« Io mi domando se la cagione dell'inferiorità della nostra razza, a paragone della teutonica e dell'anglo-sassone, non sia il chiamar noi ignoto e tenebre ciò che quelle chiamano provvidenza e luce.

« Il bravo Filonardi ritornò pieno di fede nel suo apostolato. Dio faccia che trovi tutta la considerazione e tutto l'appoggio che la sua nobile causa merita.

« A. Cecchi. »

Questa lettera che il Cecchi scriveva ad un amico in Roma in un periodo politico simile in tutto all'attuale, non solo rivendica contro certe stravaganti asserzioni la memoria di lui, proclamando la sua fede in quella che fu la seconda religione della sua vita — l'avvenire dell'Italia in Africa — ma, insieme alla nobiltà dell'animo, alla cultura intellettuale, dimostra in lui una perfetta conoscenza e del male nostro nazionale, e della sua ragione psicologica.

E' precisamente l'inconseguenza lamentata dal Cecchi in questa lettera, e in altre, e nei suoi discorsi, non solo confidenziali, ma ufficiali, che ci fa parere ora vili più che noi siamo in realtà; tanto è vero che al periodo di depressione corso dal 1891 al 1893, che gl'italiani accettarono per qualche tempo, come fossero convinti della sua utilità, potè col consenso loro succedere un periodo di attività politica, che persino, per qualche tempo, destò i loro entusiasmi; periodo che è ora alla sua volta rinnegato da quelli stessi che più se ne compiacevano.

Egli è che ai difetti naturali di un'indole, che prima pendeva or verso l'una, or verso l'altra preferenza straniera, e che per secoli si volse, ora a francesi, ora a spagnuoli, ora a tedeschi, si sono uniti quelli derivati dalla pessima educazione politica che mosse dal potere, specialmente dal '70 in poi, e a cui la generalità era troppo disposta ad informarsi, perchè tutta la nostra vita pubblica non se ne risentisse.

Ed è appunto per ciò che quanto è avvenuto e va avvenendo a proposito dell'Africa, non è che la ripetizione di quanto si è verificato e si verifica nella politica militare, nella finanziaria, nella ecclesiastica; tutte, volta a volta, naviganti secondo le più varie e contradditorie correnti. Sinchè, perduto ogni criterio, e smussate interamente in quelle contraddizioni l'acume naturale, altro non si ha di mira che quanto appare interesse del momento, e che tale non è.

Così è che molti di coloro i quali pur non osano confessarlo apertamente, credono di essere intimamente convinti che il venirsene una buona volta dall'Africa, interamente, sarebbe la politica migliore; così è che altri, credendo di essere convinti che la umiliazione e il disdoro e il conseguente danno politico e materiale possano derivare da quel ritiro soltanto, intendono che si rimanga in Africa, ma in una misura e in un modo da rendere quella permanenza, oltre che illusoria e costosa, quasi più vergognosa: così è che noi siamo andati seminando, col denaro, che è già molto, e col sangue, che è tanto di più, perchè gli altri raccolgano.

La politica italiana, non è fatta, come dovrebbe, di convinzioni; e nemmeno è fatta — come sarebbe quasi tollerabile — di opinioni: bensì di semplici impressioni; quando pur queste non son messe in tacere dalla rabbia delle vendette personali, dal demonio del mal consiglio. Un paese che ha sempre avuto, ed avrà sempre, bisogno di sentirsi *governato*, è quindi lasciato in balìa della parte di sè psicologicamente peggiore. E a che conduca sè stesso, stiamo appunto vedendo.

Oggi, è in giuoco nella questione africana, la nostra posizione di grande potenza; è, peggio ancora, il nostro credito politico e morale.

Domani, per violenza o capriccio altrui, oltre che per disgregazione nostra, può essere in giuoco la nostra stessa esistenza.

Imbriani per Zuppetta

Diamo il testo del breve discorso pronunziato domenica scorsa a Portici, dall'on. Imbriani, scoprendosi il busto a Luigi Zuppetta:

Luigi Zuppetta ebbe di repubblicano semplicità, disinteresse, coscienza, carattere.

Bene a diritto è questa la sede del generoso condannato a morte, qui, nel bosco della reggia dei Borboni.

Alle fonti della grandezza latina, aveva attinto la sapienza giuridica e si era formata la coscienza italiana.

E questa coscienza produsse l'unità della sua vita, devotamente spesa a realizzare gli ideali della Patria, della Libertà, della Giustizia.

Allorquando or sono corsi più di vent'anni, venne fondata l'Associazione dell'Italia irredenta, ci raggruppammo tutti d'attorno a quegli antichi e gloriosi ruderi della risurrezione d'Italia: Garibaldi, Saffi, Campanella, Avezzana e Cairoli che ancor non aveva bevuta la bevanda di Circe, e Giorgio Pallavicino, che mantenne sino all'ultimo la nobiltà meritata di galeotto dell'Austria, nè volle « mai « tracannare la Patria alla salute del re. »

E quando Avezzana alteramente povero, scese nel sepolcro, nominammo Luigi Zuppetta a presidente del Comitato — ed a vice presidenti quella mente elevatissima di Giovanni Bovio e quel milite instancabile di Federico Salomone.

In allora Garibaldi da Caprera ci dirigeva queste magnanime parole: « Pace ed amicizia con « l'Austria, dicono certe malve; e pace sia sin che « non abbiamo il coraggio di far valere i nostri « diritti, ma amicizia è un sacrilegio ed una men« zogna. »

E Luigi Zuppetta si poneva ardentemente all'opera, e con lui una schiera di valorosi fra cui Pietro Pansini, Antonio Gaetani e Roberto Mirabelli.

Sempre nella stessa milizia ci siam trovati di poi, in Parlamento, pochi ma pertinaci ed immutabili, ed oggi noi possiamo con animo sereno, o Luigi Zuppetta, dinanzi al tuo simulacro, assicurarti che la stessa fede che ci animava, conservammo incorrotta — e possiamo guardarci negli occhi l'un l'altro, testimone a vicenda e dichiararti che ogni azione, ed ogni parola nostra, è stata sempre conseguente. Italiani sempre — e sovra tutto italiani!

Dalle intolleranze abborrenti, di dogmi e di scomuniche insofferente — io qui alla tua presenza riaffermo la mia fede, quella fede in nome della quale cadde a Mestre Alessandro Poerio per la Repubblica di Venezia del 1848, cioè per l'unità d'Italia, allorquando moribondo, rivolgendosi a Guglielmo esclamava: *Sovratutto vi raccomando generale, non credete mai ai re!* — la fede per cui cadde Giorgio Imbriani a Digione al grido di *avanti italiani! Viva la Repubblica!* cioè per la redenzione dei popoli in difesa dell'indipendenza di una nazione su cui gravava il tallone dello straniero invasore — per un'alta speranza emancipatrice degli uomini!

E quanta fede nel popolo italiano, te animava, o Luigi Zuppetta! — Tu sapevi quanto di generoso, di altamente nobile si annida in questa patria nostra. Tu sapevi che al baleno di un ideale, si dissipano mille nebbie e sorge potente il pensiero, che anima i generosi, di qualunque partito, e li spinge sulla via delle battaglie, in cerca di sante rivendicazioni.

Non è guari, una tempesta di cupa reazione si abbatteva sul nostro paese, e vedemmo cittadini, a centinaia, accusati di voler tutto distruggere, indicati all'odio pubblico quali nemici della patria, e socialisti ed anarchici, gettati lontani nelle isole, trascinati su e giù per tutta Italia con i ferri ai polsi ed ai piedi, condannati e tormentati! Pure è bastato che un lampo d'ideale guizzasse, che un fremer di popoli oppressi si manifestasse, perchè, appena liberati, la maggior parte di questi — indicati quali nemici della patria e dell'umanità — chiedessero un'arma per correre in pro' dei greci combattenti a Candia, in pro dei cubani insorgenti contro gli spagnuoli, in pro dei rumeni affermantisi latini sotto la oppressione austro ungarica.

Oh santi ideali di fratellanza fra i popoli, oh redenzione delle patrie, conquista delle libertà, redenzione delle plebi — ideali antichi dei nostri grandi — voi avete sede e vita nell'anima del popolo!

Ed esempio di vita modesta, di brevità di bisogni, tu fosti pure Luigi Zuppetta! Paragonate quell'austera condotta al fasto ed alla sontuosità, ed ai fittizi bisogni di tanti altri uomini politici dell'oggi!

Uno fu segreto della vita alteramente dignitosa: sperar da questi uomini ed attenersi a questo canone del galantuomo: « di poco esser contento — « dalla mèta mai non volger gli occhi — mante« nere la mano pura e la mente — delle umane « cose tanto sperimentare, quanto ti basti per non « curarle — non ti far mai servo — non far tre« gua coi vili — il santo vero mai non tradire — « nè profferire mai verbo, che al vizio plauda e « la virtù derida ». In queste parole è il compendio delle virtù repubblicane.

A Francesco Crispi — che nel 1865 proclamava che la monarchia ci univa e la repubblica ci dividerebbe — Giuseppe Mazzini rispose, dipendere in gran parte dagli uomini il bene od il male — ma lo stato presente, tale quale oggi l'abbiamo, corromperci — è una cosa di certo sapere, che la corruzione *è principio di dissolvimento supremo*.

E questo dobbiamo combattere: avanti adunque, con la faccia volta ad Oriente, dove nasce il sole, d'onde viene la luce, d'onde i nuovi orizzonti si scorgono, d'onde le future giustizie si annunziano; avanti verso Oriente, ove è Trieste nostra, con un sol grido: Viva l'Italia!

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 6, ore 2,30 pomeridiane — (*B.*) Per la festa di S. Barbara, la Giunta municipale visitava la caserma dei nostri pompieri, ricevutavi dall'assessore, cav. O. Dalgas, ammirando il perfetto ordine de' locali — e passava in rassegna i vigili, ai quali fu dato il soprassoldo.

— Martedì prossimo, dalle 1 alle 5 pomer. avranno luogo all'Associazione tra gl'impiegati dello Stato, le elezioni del Comitato direttivo.

Iersera all'Associazione stessa, è stato dato un riuscitissimo trattenimento famigliare.

— La guardia di finanza, Alfonso Casandro, ventenne, di S. Martino (provincia di Avellino) qui di stanza, è stata condotta al civico ospedale colta da improvvisa alienazione mentale. Fu già ricoverata altra volta a questo ospedale, per la stessa causa.

— Ad evitare altre cause civili dannose all'erario comunale, la Giunta comunale ha diffidato la Società per la illuminazione elettrica a fornire la luce di sua fabbricazione ai privati, col 31 corrente, scadendo in quel giorno il contratto con la Società stessa per la illuminazione privata.

Mi dispiace per gli azionisti della Società elettrica — ma ne godo, insieme ai concittadini, per le finanze municipali.

DALLA SPEZIA

(*Nostro telegramma part.*)

SPEZIA, 6, ore 2 pom. — (*Rosalino*). Il professore Giovanni Capellini, senatore del regno, onore della scienza geologica, è stato insignito del celebre premio *Hayden* per l'anno 1896.

— Stamane alle ore 4 segnalazioni della marina chiamavano soccorso per un incendio. S'incendiava infatti il deposito di materiali inservibili della sezione d'artiglieria.

I danni sono lievi. La causa è ignota. Immediatamente accorsero le autorità militari e cittadine, i civici pompieri e quelli dell'arsenale.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 6, ore 2 p. — (*De Leonardis*). Ieri al Consiglio comunale, in seguito all'inchiesta esplesata nell'amministrazione daziaria, furono presi provvedimenti pel direttore capo, e fu deliberato di appaltare i dazi pel prossimo anno per L. 460 mila.

Il Consiglio ora terrà frequenti tornate, per provvedere al bilancio e per risolvere la questione delle acque, per cui ieri fu distribuita ai consiglieri la relazione della Commissione idraulica.

— I consiglieri comunali comm. Silvestri e signor Cucci hanno rassegnato le dimissioni.

— La Giunta comunale ha chiamato l'ingegnere Memma a far parte della Commissione teatrale, in sostituzione del defunto prof. De Maria.

— E' venuto il nuovo ispettore demaniale cav. Decia, che ha fama di integerrimo funzionario.

— Le elezioni commerciali procedono colla maggiore tranquillità, mancando ogni lotta.

Vi è una lista di sette candidati, tra cui sono compresi cinque degli uscenti, essendosi altri due ritirati: vi è una sola candidatura isolata.

Essendo al distretto camerale della provincia nostra unita pure quella di Benevento, i risultati non potranno conoscersi che domani.

Cronachetta Valdarnese

CASTELNUOVO DEI SABBIONI, 4. — (*Bianchi*). Gli operai della miniera della Società delle ferrovie italiane, hanno festeggiato S. Barbara.

Alla mattina è stata, nel piazzale esterno, celebrata una messa.

Alle ore 12 ha avuto luogo un banchetto di 250 coperti, al quale hanno preso parte operai e impiegati della miniera, e qualche invitato. Presiedeva tale simposio il direttore della miniera signor ingegnere Ercole Teifi, anima dell'Associazione, che qua si sono costituite.

Nel pomeriggio ha avuto luogo fra i banchettanti l'estrazione di una tombola, modesta ma grata al vincitore.

Alle ore 4 è stata inaugurata la bandiera della Società di mutuo soccorso fra i minatori.

Erano rappresentate con bandiera le consorelle Cooperativa e Mutuo Soccorso fra gli operai delle ferriere di S. Giovanni Valdarno, la filarmonica di Castelnuovo.

Era madrina la signora Elvira Ferrari.

Pronunciò il discorso inaugurale, presentato dal signor Teifi, l'avv. Umberto Castucci, che riscosse molti e meritati applausi, e [illegible].

Terminata la cerimonia, si è dato principio ad un *festival* che ha durato fino a tarda ora della sera; a renderlo più brillante e animato concorsero gentili signore signorine e operaie di Castelnuovo.

Prese parte a tutte le feste rallegrando con scelti concerti, la musica di Castelnuovo [illegible] Pierioni.

Dell'ordine che ha regnato sovrano in tutto il giorno ne va data lode alla solerzia, e alla disposizione dei signori ing. Gino Ferrari e Reschei Tullio che personalmente sopraintendevano al buono andamento.

Il risveglio dei moderati in Sicilia

(*Nostro telegr. part.*)

PALERMO, 6, ore 5 pomerid. — (*Gugliuzzo.*) Oggi l'on. principe di Trabia, assumendo la presidenza dell'Associazione « Ordine e libertà » tenne un discorso inneggiante alla politica del Ministero. Esortò gli amici a lavorare instancabili onde assicurare nelle prossime lotte il trionfo del partito degli onesti.

L'affare Favilla

(*Nostro telegr. partic.*)

BOLOGNA, 6, ore 4 pom. — (*F. B.*) Avrete compreso che i provvedimenti bancari di Como, le perquisizioni di Parma, e l'arresto di Luraghi hanno relazione con l'istruttoria Favilla. Qui fu spiccato un mandato di comparizione e ne sono pronti altri due per persone ritenute di avere scontato largamente alla sede di Bologna col nome proprio, ma nell'interesse di Luraghi, che garantiva questi presentatori di cambiali, con semplice lettera di riguardo al Favilla.

L'arresto di un noto avvocato a Milano

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 6, ore 4 pom. — L'avvocato cavaliere Antonio Chiapponi, stamane fu arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria accusato di truffe e falsi per 15,000 lire.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati già da due mesi si stava occupando d'ufficio di questo cavaliere.

Il suo arresto quindi non reca alcuna sorpresa. Il Chiapponi, persona intelligente, viveva signorilmente.

Caccia di briganti in Sicilia

(*Nostro telegr. part.*)

PALERMO, 6, ore 4,45 pomer. — (*Gugliuzzo.*) Tra Cefalù e Castelbuono ieri vi fu uno scontro fra la forza pubblica comandata dall'ispettore Ballanti e cinque briganti della banda guidata dal famigerato Collotti. I briganti occupavano una altura protetta dalle macchie. Il fuoco durò tre ore. La forza rimase illesa. I briganti ebbero due feriti che poterono condurre seco protetti dalla natura del terreno.

L'ex-marinaio condannato alla fucilazione

(*Nostro telegramma partic.*)

LIVORNO, 6, ore 3 pomeridiane. — (*D.*) L'ex marinaio livornese, Alfredo Orsini, condannato alla fucilazione in contumacia e ora arrestato presso Spezia, ha qui la famiglia che abbandonò molto tempo fa. Il padre suo, vivente, era orologiaro municipale. Un suo fratello è gioielliere qua; un altro è curato del villaggio d'Ardenza. Qui dimostrò carattere vivacissimo, impetuoso, ma indole generosa e onesta.

Un bambino assassinato dallo zio

(*Nostro telegr. part.*)

CATANIA, 6, ore 3,15 pomeridiane. — (*Sciuto.*) Nel mese scorso scomparve misteriosamente dalla borgata Casagrande, territorio di Giarre, il bambino Messina Vito. Dalle indagini eseguite si seppe che il bambino venne assassinato da suo zio Maccarone Angelo. Intanto del poveretto si trovarono il torace, alcuni brandelli di calzoni ed altri indumenti.

Il Maccarone fu arrestato. Questi dicesi commise l'orribile assassinio per vendicarsi della madre del bambino, con cui esistevano vecchi rancori.

Carabinieri presi a revolverate

(*Nostro telegramma particolare*)

SAN SEVERO, 5, ore 2 pom. — (*D. B.*) Da Castelnuovo della Daunia giungono i particolari di un conflitto tra malfattori e carabinieri.

Sere sono il brigadiere dei carabinieri Orecchia Giovan Battista col suo dipendente Di Marzo Zopito e la guardia municipale Donato, nel perlustrare, verso la mezzanotte, l'abitato di Casalvecchio — altra borgata di questo circondario — videro giungere una carrozzella con due cavalli, dalla quale scesero due individui in attitudine poco rassicurante, i quali, avendoli scorti, tentarono nascondersi dietro un muro.

I militi si accostarono, ma appena furono loro loro dappresso, uno degli individui esplose parecchi colpi di rivoltella, dandosi a fuggire.

Lo stesso non potè fare l'altro sconosciuto col quale il brigadiere venne a colluttazione per disarmarlo d'un revolver che aveva impugnato e per arrestarlo. Sopraggiunti il carabiniere e la guardia, il malandrino fu ammanettato e condotto nella camera di sicurezza della caserma.

La guardia restò a vigilare l'arrestato, mentre i carabinieri inseguirono il veicolo, sul quale era salito l'altro malfattore, che sferzava i cavalli. Raggiuntolo, gli fu intimato l'arresto; ma quello, saltato sollecitamente a terra, esplose contro il brigadiere altri due colpi di rivoltella, andati a vuoto, e, favorito dalle tenebre, scomparve, senza poter essere raggiunto.

Sulla carrozzella rimasta nelle mani dei carabinieri, fu trovato tutto un arsenale di cartucce, lime, grimaldelli e funi. Evidentemente i due malfattori si apprestavano a qualche ladrocinio.

L'arrestato niente ha confessato alla giustizia, che sta sulle traccie di una temibile associazione di malaffare.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostro telegramma particolare*)

CIVITAVECCHIA, 6, ore 4,20 pom. — Il mare è agitatissimo. Persistendo da due giorni venti impetuosi neanche oggi può partire il postale per la Sardegna.

Il *Caprera* proveniente da Genova dovette ieri, a causa del tempo cattivo, poggiare a porto S. Stefano.

PORTOFERRAIO, 6. — Imperversa una tempesta violentissima; vari piroscafi e numerosi bastimenti si sono rifugiati in questo porto. Si temono sinistri.

Corriere giudiziario

ANCORA IL PROCESSO BREDA-VASSALLO

Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore della Tribuna,

Prego la sua imparzialità di pubblicare queste poche righe.

Non è senza sorpresa che ho letto una rettifica al resoconto della querela Breda, rettifica che, invece di ristabilire una verità, altera un errore in cui certo non sarebbe mai caduto l'imparziale estensore del resoconto, noto e valente giureconsulto.

Il commendator Breda per effetto della remissione deve pagare le spese del processo. Non ci fu, anche perchè non ci poteva essere senza far cosa contraria alle precise disposizioni di legge, nessun concordato in proposito. Tanto vero che alla immutabile situazione legale corrisponde questa eloquente situazione di fatto: io non ho speso, nè devo spendere un centesimo.

Ringrazio e saluto.

Luigi Arnaldo Vassallo.

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

SIRACUSA, 6, ore 2,10 pom. — (*Corpaci*). In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'assise condannò iersera all'ergastolo certo Vincenzo Medica, contadino, che l'anno passato con premeditazione ed a scopo di furto assassinò barbaramente un suo parente. Il Medica ascoltò impassibile la gravissima condanna.

BARATIERI E MENELICH

AQUILA, 5. — Una causa veramente curiosa si discuteva giorni or sono, in grado di appello, dinanzi la nostra Corte.

Il fatto era questo. In Pescocostanzo (Sulmona) un gran numero di monelli decideva di rappresentare un episodio della battaglia d'Africa. Difatti, formate due comitive rappresentanti l'esercito scioano e quello italiano, si disponevano l'una di fronte all'altra, incominciando ad un certo punto, armate di sassi, la grande battaglia. Ma riscaldatisi per davvero gli animi dei combattenti, la scichia s'inasprì a tal punto, che uno dell'esercito italiano, certo Tollis Giuseppe, di anni 15, (chiamato pel momento *Baratieri*) accecato dall'amor patrio, scagliò, con tanta violenza un colpo di sasso contro l'avversario (*Menelick*) da produrgli una gravissima ferita alla testa.

Per la qual cosa, sotto la imputazione di ferimento volontario, il pseudo Baratieri veniva tratto dinanzi al tribunale di Sulmona e condannato alla pena di mesi due e giorni 15 di reclusione; pena che veniva confermata da questa Corte.

Bel compenso davvero per un valoroso generale!!

NOTE PARIGINE

Parigi, 3 dicembre.

Ciò che mi ha colpito nella « giornata » di Carmaux non sono i torsi di cavolo — io non c'ero — ma i risultati finali. Chauvin deputato, Calvinhac ex-maire, Ancouturier amministratore della vetreria operaia — è già un titolo da porre nella carta da visita — furono messi subito in libertà.

E i poveri diavoli che non sono nulla, neppure « elettori » senatoriali, si sono buscati — oltre le busse scambiate — parecchi giorni d'arresto. Suppongo che chi ne ha avuto venticinque, non sia neppure, come si diceva al tempo dei tedeschi, facente funzione di vicecaporale, che quello che fu condannato a quattro giorni sarà cugino del nepote del padre del portiere di una casa di pazzi.

Poichè, non ci son santi che tengano, socialisti o reazionari, bisogna esser qualcosa per fruire della proclamata eguaglianza.

×

E' domani sera che avremo questo famoso *Lorenzaccio* che vorrei poter confrontare con quello di Revere e di cui a quest'ora avete il resoconto telegrafico. Oltre l'interesse intimo del dramma, due sono le cause del rumore anticipato che produce.

La messa in scena, ricostruzione che si dice stupenda di verità della vecchia Firenze, l'esattezza dei costumi, degli arredi, degli stemmi, alla quale la cooperazione gentile del principe Strozzi e del conte Primoli non è certamente estranea. L'altro *clou* — senza alcuna allusione, Sarah ormai essendo tutt'altro che un chiodo — è l'incarnazione della celebre autrice che ha preso arditamente la parte di Lorenzino. Così essa sarà esordita nella celebrità in un *travesti* come dicono qui, quello del Zanetto nel *Passant*, di Coppée, e conserverà questa celebrità giunta al suo apogeo con un altro *travesti* — ben più curioso, ben più difficile perchè non si tratta di gorgheggiare canzoni d'amore, ma di una parte drammatica e violenta in certi punti. E' riuscita? Voi lo sapete già.

×

. . . .

Avevo scritto queste linee non credendo di essere in tempo di assistere alla prova generale di cui avrete oggi un resoconto telegrafico abbastanza completo. Nulla ho da togliere a quanto io scrivevo ieri, ma sapete già quale affermativa risposta diede la grande attrice al mio punto interrogativo. Non solo l'ardua prova è riuscita, ma a due o tre riprese iersera abbiamo risentito quel fremito che producono così raramente le grandi manifestazioni artistiche. Bisogna aver veduto Sarah nel terzo atto quando prende lezione d'armi dallo Scoronconcolo — per fare strepito e ingannare i vicini — per comprendere a quale altezza, attrici di un temperamento — e di una intelligenza — fenomenali possono giungere. Vi incomincia come per giuoco; nel giuoco si riscalda; le grida che emette « per far rumore » un po' alla volta divengono urli di rabbia e di vendetta, parendole a un tratto far da senno, ed avere dinanzi non lo Scoronconcolo ma l'odiato duca di Firenze... E in tutta la lunga produzione, irta di difficoltà, il doppio carattere del *Lorenzaccio*, è da Sarah mantenuto con un'arte e una energia che mai le vengono meno. Ah! quegli sguardi d'odio profondo, che gitta a un tratto di nascosto ad Alessandro, mentre scherza e ride con esso! Quell'attitudine di scherno ironico che assume verso il vecchio cardinale Cibo! Quel fare altero, burbanzioso con chi la crede ciò che non è! Tutto la proclama più grande che mai sia apparsa in altre produzioni.

×

Occorrerebbe citar tutto. Per esempio, la scena nella quale Bindo Altoviti zio di Lorenzo, e Battista Venturi mercante di seterie vengono a scongiurarlo di mantenere la promessa, di aiutarli a scuotere il giogo dei Medici, e Lorenzo che sa quanto valgano, li beffeggia — dicendo la verità. E allora arriva il Duca ed egli gli presenta Altoviti venuto a chiedergli — dice — l'ambasciata di Roma — e Venturi « che non vende le sue seterie ma pure le fabbrica » ma che domanda di poter porre l'arma del duca sopra le sue stoffe, ed averne il brevetto. I due non fiatano, il Duca accorda tutto al suo favorito e i due lo ringraziano facendogli mille reverenze.

La scena è una delle più belle, delle più « umane » del dramma di Musset. Ed è resa magnifica dall'ironia sostenuta, dagli schernitori sorrisi di Lorenzino — di cui trapela la gioia sinistra di affermare una volta di più la bassezza umana.

×

Cattivo fu il consiglio che si diede alla Bernhardt di sopprimere l'epilogo. Quale l'ha lasciato Musset con le scene alternate a Firenze ove si proclama Cosimo dei Medici, e a Venezia ove Lorenzino è ucciso per la taglia che il nuovo duca mette alla sua testa, l'ultimo atto era impossibile.

Ma l'epilogo era di facile riduzione: un dialogo ove a Filippo Strozzi — profugo che profugo lo accoglie — Lorenzino narrasse la morte di Alessandro, e il disinganno che gli fa dubitare della patria, e in un angolo di Rialto, la lettura del decreto che lo dichiara — lui! — traditore della patria, e la fine miseranda del Bruto toscano.

A mio credere *Lorenzaccio* vi avrebbe guadagnato assai. Così come è tre atti sono quasi sublimi e due lasciano quasi indifferenti.

×

Un'ultima osservazione. La scena ove scherzando Lorenzo s'impadronisce della maglia d'acciaio che Alessandro ha lasciato per compiacere il pittore che fa il suo ritratto, è male resa. In una delle sale immense dei palazzi fiorentini, con nel fondo o qua e là servi e cortigiani che vanno e vengono, quel trafugamento appare possibile; nella specie di *boudoir* ove avviene, Sarah è ridotta a un tiro da prestidigiatore — e l'incanto è rotto.

×

Ed ora mi rivolgo a chi mi legge; ho cercato invano il *Lorenzino dei Medici* di Giuseppe Revere, e invano l'ho chiesto prima telegraficamente a uno dei primi editori d'Italia. Se uno dei miei lettori l'ha e se me lo invia (1 Cité Gaillard), gli prometto la restituzione e la mia gratitudine sincera.

×

All'*Odéon* — che non è fortunato neppure con Cinesty solo — è stata rappresentata una commedia, *Le Danger*, alla quale per un caso singolare tutti i partiti della Camera si erano interessati, quantunque la politica non ci entrasse per nulla.

Interessava l'autore, il signor Arnaud, che è uno dei più autorizzati corrispondenti parlamentari, che fornisce gran parte dei giornali di provincia di notizie politiche. Nessuno immaginava in lui un autore drammatico e tutti, egli essendo uomo intelligente, semplicissimo e onesto, gli auguravano il successo che non ebbe. *Le Danger* è una commedia d'analisi la cui caduta rende superfluo analizzarla, con alcune belle scene, con dei sentimenti delicati e acuti, sovente bene espressi, ma con delle inverosimiglianze morali, e sopratutto con tali inesperienze della scena, che non poteva sostenersi. Ma Arnaud è giovane; l'attitudine al teatro non gli manca, la lezione gli profitterà e forse potremo in altra occasione applaudirlo altrimenti che per cortesia.

Folchetto.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 5 dicembre

Presiede l'on. Tittoni, che ha alla sua sinistra il prefetto conte Bonasi.

Dopo una serie di piccole proposte, che vengono senza osservazioni approvate, si passa alla discussione del preventivo pel 1897.

Al capitolo « Beneficenza » dove si riferisce al mantenimento dei Manicomi, s'impegna una animata discussione fra i consiglieri *Lapponi, Pais, Balestra, Giuliani, Garibaldi, Ludovisi* e *Santucci*. Il primo vorrebbe rivendicata alla provincia l'amministrazione della nostra Casa di Salute. Anche *Pais* desidererebbe un intervento più diretto dell'amministrazione provinciale. Gli altri sono tutti di contrario parere.

Menotti Garibaldi dichiara che se la proposta Pais venisse approvata, sarebbe costretto a dar subito le dimissioni da presidente della Commissione amministrativa del Manicomio.

Dopo brevi repliche di Pais, Lapponi e Ludovisi, si approva l'ordine del giorno puro e semplice proposto da quest'ultimo. E ce ne andiamo.

Stasera altra seduta alle 8.

Un banchetto in onore del prof. Grassi. — Ieri sera ebbe luogo al Caffè di Roma il pranzo offerto al prof. Grassi dai suoi colleghi della Facoltà di Scienze, della Scuola di S. Pietro in Vincoli e della Facoltà di Medicina.

Vi erano i rappresentanti autorevoli dei vari rami di scienze pure ed applicate.

Presero parte inoltre il rettore della Università ed il presidente della Accademia dei Lincei che erano stati invitati.

Lo scopo di questo geniale convito era di festeggiare il prof. Grassi per il premio Darwin conferitogli nello scorso novembre dalla reale Accademia di Londra.

Parlarono prima il prof. Cannizzaro che rappresentava la Università di Catania, alla quale Università il Grassi aveva appartenuto per molti anni; poi il prof. Todaro il quale rilevò il significato di questa festa e le ragioni che indussero l'Accademia Reale di Londra a conferire al Grassi una così alta distinzione.

Il Todaro inoltre fece notare l'influenza che da ministro esercitò il prof. Baccelli, presente a questa solennità, sulla carriera universitaria del Grassi, nominandolo prima professore a Catania e poi traslocandolo a Roma.

Il prof. Semeraro, rettore della nostra Università, pronunziò a nome di tutti calde parole di affetto e di stima all'indirizzo del prof. Grassi.

Rispose applauditissimo il prof. Grassi con un discorso nel quale rivelava ad un tempo l'elevatezza del suo ingegno, la modestia e la gentilezza dell'animo suo, mostrandosi gratissimo alle manifestazioni di stima e d'affetto cui era fatto segno dai suoi illustri colleghi, ricordando come da tutti loro avesse ricevuto aiuti ed incoraggiamenti nella sua carriera scientifica e come le manifestazioni presenti gli fossero novello sprone a proseguire nel lavoro.

Il prof. Grassi si mostrò poi molto riconoscente verso il prof. Baccelli per le ragioni dette dal professor Todaro.

In conclusione la festa scientifica di ieri sera riuscì molto cordiale ed imponente, ed il ricordo di essa rimarrà caro nella mente di quanti vi presero parte.

Due diplomatici chinesi a Roma. — Si trovano a Roma due diplomatici chinesi, On Tseng Lien, segretario della Legazione cinese a Londra e I. T Fonng, delegato del ministro della marina cinese.

I due rappresentanti del celeste impero, che indossano il caratteristico costume del loro paese, sono ovunque fatti segno alla più viva curiosità.

Stamani sono stati ricevuti dal ministro Brin, al quale hanno chiesto il permesso di poter visitare i cantieri italiani; preghiera alla quale il ministro ha di buon grado aderito.

I due personaggi, che parlano [illegible] il francese, visiteranno Napoli, Castellammare, Spezia, Venezia e forse anche Genova e Taranto.

Visite diplomatiche. — Il generale Nerimam Khan, inviato straordinario di S. M. I. lo scià di Persia, accompagnato dal consigliere di Legazione signor Nevroux Khan, si è recato a far visita al ministro degli affari esteri, il quale due ore dopo gli ha restituito la visita al Grand'Hôtel, dove il generale ha preso alloggio.

Il sindaco « Gran cordone ». — Il re Alessandro di Serbia ha insignito il senatore principe Ruspoli, sindaco di Roma, del Gran cordone dell'ordine di Takowo, e gliene ha inviate le insegne.

Cattedra ambulante di agricoltura. — Iersera il Consiglio provinciale elesse una Commissione composta dei consiglieri Cancelli, Clementi, Paris, Cristofari e Vitali con l'incarico di studiare la proposta per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di Roma.

Caccia alla volpe. — Le continue pioggie hanno reso impraticabile la campagna, così la caccia alla volpe fissata per domani alle Capannelle si è dovuta sospendere.

Il trasporto dei cadaveri. — In un'altra rubrica di questo giornale, alcune sere fa, venne pubblicato che il Consiglio di Stato in seguito a ricorso del comune di Barcellona (Sicilia), sostenuto dall'avv. Nocito aveva giudicato che il trasporto dei cadaveri al Cimitero era un servizio pubblico, e non poteva perciò esser ceduto ad imprese private.

Ora ci vien fatto notare che dalla segreteria della IV sezione risulta non essersi pronunciata alcuna sentenza in

---

11 Appendice del 7 dicembre 1896

IL GIARDINO SEGRETO

Grande Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Ivetta intanto cinguettava. Questa sera era tornata bambina, lieta di aver passato la giornata con un'altra bimba meno sviluppata di essa.

Terminato il pranzo, giuocai anche io con lei e la divertii. L'avvicinarsi della solitudine notturna, durante la quale mi avrebbero assalito i miei pensieri, mi spaventava: e volevo ritardarla, comprendendo che quella piccola anima, vicino a me, mi proteggeva da questi pensieri come da un maleficio.

Ma la bambina, solita a ritirarsi di buon'ora, voleva sfuggirmi, meno per andare a dormire che per parlare, nello spogliarsi, con la propria confidente Germana. E fui costretta a lasciarla libera.

Attesi il silenzio, il terribile silenzio, che mi avrebbe lasciata in preda ai miei pensieri. Avevo un bel dire: « Dopotutto non c'è nulla di nuovo... Non è accaduto nulla... Io posso, se voglio, andare a ripigliare domani le carte da Miton-Muller, rinunciare all'idea del divorzio vivere come prima...»

No... non era più esattamente ciò che mi tormentava. Quello che farei per soddisfare il mio rancore di donna tradita, era divenuto per me una preoccupazione secondaria. La piega dolorosa aveva cangiato di posto nel mio cuore.

I rumori intanto si estinsero uno ad uno; e arrivò l'ora in cui la gente pacifica di Parigi è addormentata. Solo gli inquieti come me vegliano a mute bisogne, alla luce di una lampada — mentre i gaudenti vagano ai loro piaceri... Di lì gli ultimi *fiacres* gironzanti trascinarsi pigramente per la strada, alla deriva, urtando l'angolo dei marciapiedi.

Poi il filo della mia meditazione non fu più interrotto. Allora mi rimisi a scrivere.

Scrissi allo stesso posto di ieri ma questa volta senza febbre.

Perchè avevo paura in precedenza di questa notte, di questo silenzio, di questa solitudine? Adesso sono circondata da tutto ciò, eppure sono calma. Veggo ora da vicino gli ostacoli confusi che mi sembravano poco fa oscurare l'orizzonte. Essi sono là, nè minacciosi, nè favorevoli: ma inevitabili come la vita.

Capisco che bisogna andar loro incontro: non ci possiamo sottrarre alla memoria, nè alla coscienza nostra. Ora ciò che mi sbarra la strada, ciò che mi impedisce di sapere quale decisione io debba prendere nella crisi attuale è la protesta improvvisamente ridestatasi di questi testimoni incorruttibili: memoria e coscienza.

Da tredici anni io mi dimenticavo o, piuttosto, mi lasciavo vivere. Mi piaceva di distribuire la vita mia in epoche moralmente indipendenti le une dalle altre: dei pezzi di esistenza distinti con responsabilità distinte. Non ero nel vero. L'incontro fatto ieri mi ricorda brutalmente che mi sono ingannata. Vi sono dei momenti nella vita in cui bisogna rivivere tutta la propria esistenza: *nei quali tutta la vita trascorsa deve essere la ragione dell'azione presente*. Se degli esseri pensanti osano sottrarsi a questa legge, significa che il loro pensiero è veramente rudimentale.. Io mi sento, in questo momento, legata al mio più lontano passato: la [illegible] ragione di agire parteciperà a tutte le mie ragioni di agire e a tutte le mie azioni del passato.

Tale verità mi illumina e in pari tempo mi confonde. Ho fatto una scoperta ben altrimenti decisiva di quella di una chiave lasciata attaccata al cassetto ove mio marito chiude le sue carte segrete.

E' la chiave della mia coscienza che avevo dimenticato per parecchi anni e che l'incidente di un fortuito incontro mi rimette sotto gli occhi.

Seconda parte

« Tanto cangiato! »

Questa fu la prima risposta istintiva del mio pensiero allorchè lo ho rivisto, poco fa, in quella stazione di tranvay ove la banalità e la povertà stessa dell'addobbo e delle persone avvilivano, impoverivano in qualche modo la mente che — quantunque eletta — dovesse fermarsi anzitutto a fare una riflessione mediocre.

« Tanto cangiato! » - pensai... - E subito una grande malinconia mi invase l'animo, come credo che capiti ad ogni essere umano allorchè un avvenimento gli ricorda che la stoffa della sua vita si logora, diminuisce e in pari tempo si deteriora.

Nell'invecchiamento di quell'uomo si leggeva l'invecchiamento mio.

I suoi occhi che mi guardavano con una malinconica sorpresa non mi dicevano chiaramente anche essi: « Come è cambiata! Come è invecchiata!... » Tanto che appena tornata in casa, malgrado l'emicrania che mi martellava le tempie, ho dato un'occhiata allo specchio: e, ad un tratto, ho scorto il cangiamento del mio proprio volto, che il lento logoramento, ripartito in quindici anni, mi aveva dissimulato.

L'impressione fu tanto violenta e crudele che assorbì tutte le mie sofferenze: addormentandomi del sonno fattizio che mi procurava l'antipirina, mi augurai di finirla, di morire, affine di non essere più esposta, cosciente, al tenace consumo delle ore.

Quindi, svegliata e calmata, nel vuoto abbastanza dolce in cui mi piombavano i fumi dell'anestesia, mentre pranzavo innanzi a Ivetta, ho avuto una intuizione confortante, abbastanza persuasiva per consolarmi: che la vita perduta si ricuperi nella figlia mia; che la sua carne, che dopo tutto è mia, trionfi del tempo man mano che il tempo trionfa di me e gli prenda ad ogni istante quello che toglie a me...

Più tardi, quando ho cominciato a dominare il tumulto dei miei pensieri, quando ho capito che la questione non era più fra mio marito e me ma fra me e la mia coscienza — turbata sempre dal dispiacere di invecchiare — ho cercato uno dei miei ritratti giovanili e l'ho contemplato a lungo: ho cercato, osservando volta a volta il ritratto e il mio viso in uno specchio, di determinare bene l'opera compiuta dagli anni, per rivedermi quale ero allora.

Tutto ciò non era vano nè estraneo alla grave intrapresa che meditavo. Non occorreva anzitutto restaurare nella mia memoria la « Maria di altri tempi », la quale aveva avuto quell'altra coscienza di cui ritrovavo inopinatamente la chiave?

Il ritratto di ragazza col quale paragonavo la mia figura odierna è una cattiva fotografia da dilettante, tutta ingiallita e mangiata a metà dalla luce, benchè sia conservata nella stessa scatola da guanti ove si trovavano nascosti i miei sei quaderni.

Io non vi figuro da sola. Nel ritratto trovasi un gruppo di quattro persone: una signora magra con capelli bianchi (la signora Lancrey); due ragazze di cui una bella (io) e un'altra insignificante (Giovannina); infine, inginocchiato, in una posizione che vuole essere comica, in atto di farmi una dichiarazione, lui, Leone Delsarte, a ventiquattr'anni. Io allora ne avevo ventitrè.

Come se fossero stati per me due sconosciuti, ho guardato quei due bei giovani, fatti realmente per amarsi che, malgrado la comicità della posa, il meno chiaroveggente degli spettatori comprenderebbe che si dovevano amare veramente.

Gli anni sono passati, e i due giovani sono divenuti la caricatura di loro stessi, sformata e annebbiata a tal punto, che ieri incontrandosi non hanno nemmeno osato, con una parola, di ricordare l'uno all'altro che si erano amati.

Ma certamente malgrado la provata frivolezza dell'anima sua, il nostro incontro ha scosso anche lui. Tornato nella sua grigia e mesta villa di Fiandre, ricominciata che abbia la sua solita vita fra la moglie, i figli ed i suoi operai, l'imagine della « Maria di altri tempi » lo inseguirà.... Non più la donna di quarant'anni con la quale scambiò ieri alcune parole banali, ma la vergine fresca, appena matura, dalle treccie castane, dagli occhi castani, che egli vide entrare in un mezzogiorno di giugno nella sala da pranzo della via Cambacérès!

Ricordi che mi assediano da tutte le parti e mi sconvolgono! Ricordi della mia violenta crisi sentimentale, legati nella mia memoria a tutta la storia della mia giovinezza, legati all'infanzia mia, all'epoca in cui la mia mente conobbe i primi sprazzi di luce.

Una chiara visione mi mostra la scala della mia personalità successiva del passato. Si illumina tutta la oscura regione in cui io rilegavo le cause lontane del mio stato presente.

Con questo passato lontano i miei diritti attuali e i miei doveri hanno un legame visibile, incancellabile.

Se io sono la moglie di Giovanni Lecoudrier, ciò è perchè sono stata la giovinetta dai capelli, dagli occhi castani, che, un giorno, entrò nella sala da pranzo della via Cambacérès ove si trovava Leone Delsarte (che mio marito ha sempre ignorato) e perchè un grave incidente (del quale ugualmente non ho mai fatto parola a Giovanni) aveva bruscamente sviato l'esistenza ordinaria della mia famiglia e l'aveva gettata, provinciale come era, a Parigi...

Così, non appena cominciato il mio esame di coscienza, mi accorgo che per essere utile e sincero, esso deve risalire fino ai primi anni della mia vita intelligente.

Ebbene io voglio lealmente menare a termine l'inchiesta: essa mi istruirà sull'atto da compiere. Essa costituirà anche il processo verbale della mia crisi attuale e mi giustificherà avanti al mio libero arbitrio. E all'occorrenza mi giustificherà anche agli occhi di Ivetta il giorno in cui le dovrò dire: « Ecco quello che ho fatto ed eccone la ragione... Mi approvi? »

Risaliamo ai limiti del mio passato cosciente.

Fino al 1873 (cioè fino ai quindici anni) non ho una vita personale. Sono una fanciulletta del Mezzogiorno, felice della sua vita libera, amica della lettura e in pari tempo dei giuochi rumorosi, niente affatto *donna*. Ho delle compagne dell'età mia nella società dei funzionari che frequentiamo, perchè mio padre è capo-stazione ad Agen. Stagione propizia per una pianta vivace che non si accorge nemmeno di germogliare.

Onorificenza. — Il console di Serbia a Roma, ing. Cerioli, è stato nominato da re Alessandro commendatore dell'Ordine di Takovo.

Il comizio della refezione ai bambini poveri. — Nel piccolo teatro « Gioachino Belli », si sono adunate oggi alle 2 più di duecento persone per deliberare intorno alla refezione gratuita agli alunni poveri delle scuole comunali.

Ha presieduto la riunione il sig. Giuseppe Caramitti, segretario della *Tavoni Arquati*. Sul palcoscenico hanno pure preso posto gli on. Costa, Barzilai, Mazza, Zuccari, Badaloni, l'avv. Frati, Felice Albani ed altri.

Dopo un'animata discussione si è terminato coll'approvazione di un ordine del giorno, proposto dai *socialisti di Roma* col quale s'invita il comune di Roma, « riducendo le spese di lusso come la dote al teatro *Argentina*, e con provvedimenti finanziari come l'applicazione della tassa progressiva di famiglia, o almeno della tassa proporzionale pei redditi superiori alle 100 mila lire, ad assumersi il più presto possibile il servizio del vitto, degli indumenti per gli alunni delle civiche scuole. »

Elezioni commerciali. — Scarsissimo oggi è riuscito — anche a causa del cattivo tempo — il concorso degli elettori per la votazione dei consiglieri della Camera di commercio.

Su 3487 iscritti soltanto 841 si presentarono alle urne.

Ecco i risultati dei mandamenti di Roma:

Benedetto Torti 713 — Alessandro Ruggeri 695 — Giov. Battista Salvati 676 — Salvatore Salvatori 675 — Romolo Tittoni 675 — Romolo Rinaldi 672 — Federico Vanni 651 — Paolo Chiappa 640 — Francesco Venturi — 648 — Augusto Coloncelli 637 — Cesare Luzzi 630 — Marco Alatri 659 — Mosè Modigliani 532.

All'« Eden » — In questo magnifico caffè-concerto che è uno dei più belli di Roma, furoreggiano da diverse sere le sorelle Mazzoli dellziando il numeroso pubblico che vi accorre. Per domani sera lunedì è annunciato il debutto del celebre Ciccillo Mazzola vecchia conoscenza del pubblico romano.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ancona, 6, ore 4.35 pom. — *L'incaglio di un piroscafo.* — Il piroscafo *Egadi* della Navigazione Italiana, con merci appartenente alla linea Ancona, Venezia, Trieste, ha investito sugli scogli all'uscita di Corfù, riportando gravi danni. Due navi germaniche tentarono inutilmente il disincaglio. La Navigazione ha inviato il piroscafo *Mediterraneo* per rilevarne il carico.

Modena, 4. — *Orribile disgrazia.* — Il ragazzo Alberto Sola, d'anni nove e mezzo, da Motta S. Faustino, era salito sopra il tetto della propria casa per dare la caccia ai passeri. Posto un piede in fallo, precipitava nel sottostante cortile, fracassandosi il femore destro e la mandibola inferiore e riportando contusioni e lesioni gravissime.

Si ha poca speranza di salvarlo.

Trani, 4. — *Elezioni.* — La calma cittadina è venuta rotta dall'annunzio delle elezioni generali del nostro Comune, le quali si dicono fissate per il 20 corrente. I prodromi elettorali fanno prevedere aspra la lotta, dovendosi procedere alla votazione di 40 consiglieri, per lo aumentato numero degli abitanti.

Salerno, 5. — *Cose del comune* — Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale per trattare parecchi affari di amministrazione e per discutere il bilancio di previsione del 1897, ma appena aperta la seduta il sindaco comm. De Leo ha dichiarato che la Giunta in massa presentava le dimissioni al Consiglio. Ha soggiunto che tali dimissioni sono irrevocabili perchè provocate dal contegno dell'autorità tutoria che, o avversa le deliberazioni della Giunta e del Consiglio, o mette troppa lentezza nell'approvarle.

Il consigliere comm. Messina ha fatto appello al patriottismo della Giunta e del sindaco, esortandoli a rimanere al loro posto, e dopo di lui ha parlato il consigliere Marchesano, il quale ha detto che l'intero Consiglio dovrebbe seguire l'esempio della Giunta.

La seduta è stata tolta senz'altri incidenti.

Il Consiglio sarà riconvocato per decidere sulle dimissioni.

Corigliano, 6, ore 3.50 pom. — *Disastro ferroviario.* — Ieri sera, alle ore 8, il treno proveniente da Metaponto e diretto a Reggio, deragliato, precipitava presso questa stazione. Per un miracolo non si deplora alcuna vittima. Però il personale della macchina fu ferito piuttosto gravemente. Sono accorsi prontamente sul luogo il sottoprefetto di Rossano, il sindaco, il pretore, il delegato e altre autorità; moltissimi cittadini e l'intero corpo sanitario [illegible].

Messina, 6, ore 1.50 p. — *La morte del barone Natoli* — Gl'impiegati municipali in omaggio alle sue virtù, e memori dell'affetto che li lega all'ex-sindaco barone Natoli si sono fatti promotori di una pubblica sottoscrizione per erigere al benemerito cittadino un monumento nel cimitero monumentale.

Pel primo ha sottoscritto una cospicua somma il banchiere cav. Carlo Sarau.

La cittadinanza tutta concorrerà a perpetuare la memoria dell'ottimo cittadino.

I socialisti di Messina. — Il giurì d'onore mandato qui dal Comitato centrale socialista per giudicare i dissidi profondi manifestatisi nel partito socialista messinese, e fra Noè e Parisa, capi delle due frazioni in cui è diviso il partito stesso, ha terminato ieri i suoi lavori. Il responso è tenuto segreto. Lo pubblicherà la *Lotta di Classe* di Milano.

I delegati componenti il giurì lasciarono ieri sera Messina.

Castelfranco di Sopra (Arezzo), 5. — *Nozze.* Oggi il nostro parroco don Eligio Soqui, e subito dopo il nostro amato sindaco cav. G. B. Beccari, univano in matrimonio col doppio vincolo religioso e civile la gentile signorina Giuseppina Mestrini di qui e il signor Rodolfo Batacchi di Firenze.

Presenziavano la cerimonia i congiunti e una ristretta cerchia di amici, un recente lutto di famiglia avendo sconsigliato più larghi inviti.

Testimoni della sposa furono l'ing. Arturo Luzzatto direttore delle ferriere italiane e il deputato Attilio Luzzatto, in rappresentanza quegli del cav. Paolo De Leugier residente in Egitto. Dello sposo il dott. Carlo Rasioni e il cav. Capanni.

Gli sposi e gli invitati, si trattennero poi nella villa del cav. Beccari, ove nell'intiera giornata, piovvero gli auguri e le congratulazioni alla coppia felice.

L'intero paese di Castelfranco si unisce, di gran cuore, a quegli auguri.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I funerali del sindaco

TERRACINA, 5. — Stamane alle 10 hanno avuto i funerali del compianto sindaco, cav. Pio Sogliera. Mai per il passato avevamo assistito ad accompagno sì solenne per concorso di popolo. Intervennero tutte le autorità governative e municipali in massa, il Tiro a segno, le scuole, la Società operaia ecc. Reggevano i cordoni il pretore Del Giudice, il prosindaco cav. Prina, il sottotenente dei carabinieri Sorgato, il tenente di fanteria Binola, il direttore della Casa di reclusione Pescatore.

A San Francesco tessero le lodi del defunto il prosindaco Prina, ed i signori Monti, T. Capponi, Pinditti e Salvini. Infine a nome della famiglia ringraziò commosso il fratello signor Antonio Sogliera. Una parola di elogio al direttore del funerale dott. Venero efficacemente coadiuvato dal sig. Alesi.

Mancato omicidio

SEGNI, 6. — Alle 10 di ieri mattina, in contrada Marzano per questioni d'interesse vennero a diverbio un certo Gaetano Colaiacomo e Pizzuti Cesare. Il primo, armato di fucile, lo puntò contro il Pizzuti. Fortuna volle che esplose la sola capsula. Il Colaiacomo venne arrestato.

INFORMAZIONI

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione e firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri.

La relazione incominciata alle ore 9 1[2 è terminata alle 12,30.

Il Re si trattenne poscia a conferire col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Oggi alle 5 pom. si radunò il Consiglio dei ministri, al quale il ministro del tesoro diede lettura della Esposizione finanziaria che farà domani alla Camera.

Se non siamo male informati, nella parte puramente finanziaria, pure esponendo con i necessari particolari i felici risultati dell'esercizio in corso e le non dissimili previsioni del prossimo avvenire, annunzierà alcuni provvedimenti destinati a dare al bilancio, di cui è assicurato il pareggio, la necessaria elasticità.

Si assicura che fra quei provvedimenti vi sia una tassa sui giovani validi e abbienti ascritti alla milizia territoriale, una proposta destinata a frenare l'accrescimento continuo delle spese provenienti dalla legge sugli invalidi al lavoro, un aumento della tassa sugli annunzi ufficiali, sulle pensioni e delle tasse scolastiche.

Assai maggior estensione avrà quella parte della Esposizione che riguarda le misure escogitate per aiutare lo sviluppo della economia nazionale.

L'on. Luzzatti confermerà il proposito del governo, già manifestato dall'onor. Sineo di mantenere gli impegni della perequazione fondiaria, e annunzierà delle misure destinate a favorire la coltura delle barbabietole ed oltre che il ministro considera come un avviamento ad una modificazione del dazio consumo.

L'istituzione di una Cassa di credito dei Comuni e di una Cassa pensioni per i veterani del lavoro sono, si assicura, tra le proposte del ministro.

Il quale finalmente verrà a parlare di una serie di provvedimenti destinati ad affrettare l'epurazione della circolazione e a rafforzare quest'ultima.

Contemporaneamente all'esposizione finanziaria verrà presentata al Parlamento una serie di disegni di leggi nei quali sono concretate le principali misure annunziate dall'on. Luzzatti.

LA DISCUSSIONE SULLA POLITICA INTERNA

Domani, dopo l'esposizione finanziaria, comincerà alla Camera la discussione di sedici interrogazioni e di tre interpellanze tutte sulla politica interna. Si prevede che la discussione durerà un paio di giorni.

Dopo la piccola ribellione di una parte della Destra, di cui si è avuto un sintomo nelle elezioni del Colombo per la Giunta del bilancio e del Conti nella Commissione per la biblioteca, l'on. Di Rudinì ha pensato — così si diceva fra ieri ed oggi nei corridoi della Camera — di affrettare la discussione sulla politica interna, che si doveva fare il giorno 17, affine di tentare di ricomporre il fascio un po' allentatosi, di quella parte della Camera.

Le interpellanze sono quasi tutte di socialisti e di repubblicani e riguardano scioglimenti di società e proibizioni di riunioni.

Una dell'on. Imbriani è indirizzata al governo « circa parecchi atti della sua politica interna e specialmente la proibizione dei comizi in pro della redenzione e indipendenza dei popoli. »

Su questo terreno, combattendo in visiera contro socialisti o repubblicani, l'on. presidente del Consiglio avrà - se lo chiede - e facilmente, un voto di fiducia.

Ad ogni modo con questo voto si vorrebbe — a quanto c'informano — acquietar la destra ministeriale ed insieme tentar di riprendere un po' di forza - poichè il ministero si è già sciupato in questi pochi giorni di Camera - per affrontare la spinosa discussione del trattato tunisino.

LA PARTENZA DEL "VOLTA" pel Benadir

Stamane è partito da Napoli pel Benadir il regio trasporto *Volta*, comandante il capitano di fregata Rossi con 130 uomini di equipaggio.

Esso ha imbarcato i due nuovi comandanti delle navi *Volturno* e *Staffetta*, capitani di fregata Marselli e Pureno, e gli altri che vanno a sostituire quelli massacrati.

Il *Volta* ha imbarcato cinque mitragliere ed altro materiale da guerra.

Il comandante Rossi fu ieri l'altro a Roma per prendere istruzioni dal governo e conferì col presidente del Consiglio e coi ministri della marina e degli esteri.

Il *Volta* imbarcherà a Massaua 200 ascari destinati a Mogadiscio. Sulla costa del Benadir, tra Mogadiscio, Brava e Merca vi sono altri 200 o 250 ascari.

IL MASSACRO DELLA COLONNA CECCHI Un telegramma immaginario

Nella seduta del 3, il presidente del Consiglio dichiarò che un telegramma d'una delle più diligenti agenzie, la *Reuter*, confermava che l'eccidio della colonna Cecchi e dei nostri valorosi ufficiali era accaduto in occasione di un'escursione d'indole geografica o di una gita di piacere o di caccia.

Abbiamo percorso diligentemente i telegrammi *Reuter* datati da Zanzibar e non v'è una sola parola che accenni ad escursioni geografiche e tanto meno di gite di piacere o di caccia.

Tutto quanto concerne la conferma della *Reuter* è quindi affatto immaginario.

Il solo accenno agli scopi della spedizione che troviamo nei telegrammi da Zanzibar ai giornali esteri è quello del *Temps* secondo cui la spedizione « andava a visitare il sultano di Ghazi ».

PER QUESTA VOLTA!

Ai difensori della giustizia nelle pubbliche amministrazioni, ai fierissimi censori degli arbitrî... passati dedichiamo le seguenti linee, a cui non presteremmo fede se non fossero pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi in un decreto reale controfirmato dal ministro delle poste e dei telegrafi.

Il decreto dopo aver soppressi otto posti e di avere creati altri otto posti di ispettori centrali da L. 3000 a L. 6000 così prosegue all'art. 2°:

« La nomina degli ispettori centrali, ad eccezione di quello di ultima classe, sarà fatta *per* « *questa volta* (sic) *a scelta del ministro proponente*, fra gli impiegati superiori dell'amministrazione centrale, che per lunga esperienza abbiano dato prova d'idoneità all'esercizio delle « funzioni di ispettore. Quella dell'ispettore di 6ª « classe sarà fatta, *a scelta del ministro stesso*, « fra i vice-segretari dell'amministrazione centrale « che abbiano esercitato funzioni superiori al loro « grado. »

Non è soltanto l'arbitrio ministeriale ma l'arbitrio personale sostituito ad ogni pubblica garanzia, nelle nomine e nelle promozioni.

Ora l'on. Sineo farà certo delle scelte ottime, delle scelte miracolose, ma è egli possibile che la grande famiglia degli impiegati postali si appaghi di veder sostituita la volontà del ministro alle garanzie della legge?

L'ON. BARAZZUOLI

Un telegramma da Firenze ci annunzia che l'on. Barazzuoli è malato abbastanza gravemente, di pneumonite. In un consulto avvenuto iersera, i medici non dissimularono che lo stato dell'infermo destava gravi apprensioni. Facciamo auguri sinceri per la guarigione dell'egregio uomo.

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Oggi dalle 2 alle 4 pom. si è radunata la Commissione che esamina i progetti Pelloux sull'ordinamento dell'esercito.

Ha approvato gli articoli fino a quelli che riguardano i collegi militari.

Nel primo articolo fu inserito che il reclutamento debba essere nazionale.

Negli articoli concernenti i gradi militari l'on. Gianforte Suardi ha proposto che si istituisca il grado di generale di corpo d'esercito, com'era nel pensiero dell'on. Ricotti e senza aggravio pel bilancio; fu appoggiato dall'on. Bettolo, e la Commissione ha approvato la proposta.

Venne poi deciso di chiamare nel seno della Commissione il ministro Pelloux per avere schiarimenti su alcuni punti d'indole tecnica.

✕

L'on. Rubini ha dato le sue dimissioni da commissario, dichiarandosi, per quanto ministeriale, contrario al progetto di legge.

✕

Nell'ufficio IX dove fu nominato commissario l'on. Bettolo, prese parte alla discussione anche l'on. Mei, accentuando la necessità di introdurre serie economie in vari rami dell'esercito e specialmente nella parte che riguarda l'ordinamento della giustizia militare con la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

Domani si riunisce la Commissione delle prede.

NOTE VATICANE

E' probabile che a succedere al cardinal Pierotti nella carica di maestro dei SS. palazzi, sia nominato il padre Lepidi, professore di teologia alla Minerva.

Come è noto, il maestro dei sacri palazzi è sempre un domenicano.

— E' prossima la pubblicazione di una enciclica in cui il Papa deplorerà l'avere il principe di Bulgaria fatto costruire a Sofia una cappella grecoortodossa per l'istruzione religiosa del figlio Boris.

DUE CONCORSI al Ministero della guerra e alla Corte dei conti

Molti dei concorrenti a posti di volontario al Ministero della guerra da tempo banditi e del quale, dopo le prove scritte già date, non si conosce ancora il risultato a cagione di sostituzioni di membri e malattia di qualcuno di essi, presentarono le loro domande per altro concorso a posti di volontario alla Corte dei conti, alla quale non poterono per altro presentare i documenti originali esistenti presso il Ministero della guerra, che si rifiuta di comunicarli alla Corte, come questa si ricusa di chiederglieli conto. Questo conflitto ingiustificato va a danno dei concorrenti, i quali se da una parte non conoscono la sorte del loro primo concorso, sono minacciati dall'altra di non poter presentarsi, con violazione aperta del loro diritto, all'altro concorso, non potendosi d'altronde fornire subito di duplicati degli originali diplomi voluti.

Trattandosi di due amministrazioni centrali del medesimo Stato, ci sembra che si potesse essere più conciliantì senza pregiudicare dei diritti che non si possono disconoscere.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione esaminatrice del disegno di legge per le circoscrizioni in Sicilia si è questa sera riunita, e ha eletto a presidente l'on. Fili-Astolfone e segretario l'on. Folci Nicola.

IL RACCOLTO DELL'UVA

Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura, si rileva che il raccolto dell'uva, nel corrente anno, è risultato di circa ettolitri 21,373,000, inferiore al raccolto del 1895 di circa ettolitri 2,873,000.

Le eccessive pioggie, la grandine e le malattie parassitarie danneggiarono grandemente il prodotto, che riescì di qualità scadente.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

La Commissione presieduta dal comm. Prosperi, presidente dell'Accademia di San Luca e composta dei professori [illegible], Jannuario, Marini, D'Orsi e Dal Zotto pel concorso all'incarico dell'insegnamento d'anatomia artistica nell'Istituto di Belle Arti a Napoli, ha finito i suoi lavori.

I concorrenti erano sei; la Commissione ha dichiarati idonei i professori Lobello e Lacetti, entrambi di Napoli, e dopo vivissima discussione ha proposto il prof. Lacetti.

AL MINISTERO DELLA GUERRA

Maiotico dott. Alberico, capo-sezione di seconda classe al ministero della guerra, promosso caposezione di prima classe dal 1. dicembre 1896 — Corsi cav. Enrico, segretario di seconda id. id., id. segretario di prima id. dal 1. idem — Mazzarotti-Benvenuti dott. Edoardo, id. terza id. idem, id. id. seconda id. dal 1. id. — Ercolani Galileo, vice-segretario di 2.a id. id., idem vicesegretario di 1.a idem dal 1. id. — Riccio dott. Marcantonio, id. 3.a idem id., id. id. 2.a id. dal 1. id.

PEI MEDICI CONDOTTI

Ieri a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole Sereno, si è riunita la Commissione che deve formulare un progetto di legge per le pensioni ai medici condotti.

La Commissione si radunerà di nuovo fra dieci o dodici giorni.

MINISTERO DEI LL. PP.

Il Consiglio d'amministrazione del ministero dei lavori pubblici ha proposto la nomina a capo sezione dell'avv. cav. Guido Garofolini.

NELLA R. MARINA

Col 16 corr. il capit. di fregata Serra assumerà il comando della *Caracciolo* in surrogazione dell'uffic. superiore di pari grado Serra.

— Il tenen. di vascello Ramognino sbarcherà dalla *Maria Pia* e si troverà a Venezia l'11 corr. mese per assumere la responsabilità della R. nave *Europa*, che con la medesima data passerà in disponibilità. Imbarcheranno pure su detta nave il capo-macchin. di 3.a cl. Salvo ed il commiss. di 2.a cl. Cicogna

— Col 21 corr. il tenen. di vasc. Piazzoli imbarcherà sul *Duilio* in luogo dell'uffic. di pari grado Fava. Questi è destinato aiutante-maggiore della 1.a divisione del corpo R. equipaggi.

— Col 16 corr. il tenen. di vasc. Bertolini cesserà dall'attuale sua destinazione a Viareggio e sarà sostituito dall'uffic. di pari grado Pini.

— Col 16 dicembre volg. il capo-macchin. di 1.a cl. Balzano imbarcherà sulla R. nave *F. Gioia* in surrogazione dell'uffic. di pari grado De Crescenzo che rientra al proprio dipartimento. A surrogare il sig. Balzano presso il comando militare di Maddalena è stato destinato il capo-macchin. di 1.a cl. Pinto.

Stromboli giunto a Suda il 5.

Cose di Napoli

(Nostro teleg. particolare)

Napoli, 6, ore 4.30 pom.

RAFFAELLA SARACENI

Trovasi a Napoli Raffaella Saraceni, recentemente graziata. Essa è irriconoscibile, ha tutti i capelli grigi e un occhio malato. Parla come stralunata, rammentando con fissità commovente il suo passato.

Aspetta qui la madre che deve venire da Cassano Jonio.

IL PO

Posdomani partirà per Massaua il piroscafo *Po*, in linea postale.

BORGNINI

Oggi è partito il senatore Borgnini per prendere il posto di procuratore generale a Roma. Ha avuto alla stazione una vera dimostrazione commovente di saluti affettuosi da tutta la magistratura, il foro e molti uomini politici.

UN COMIZIO

(Nostro telegr. part.)

FOLLONICA, 6, ore 9,55 ant. — Oggi si è tenuto qui un importante Comizio popolare. Erano presenti il deputato Socci, i sindaci di Massa Marittima e di Montieri, consiglieri comunali con adesione dei consiglieri provinciali del mandamento.

Si son fatti voti al governo per scongiurare il gravissimo danno che deriverebbe all'industria nazionale e agli interessi della regione e provincia di Grosseto, Pisa e Siena se al futuro affittuario delle miniere dell'Elba si lasciasse facoltà di chiudere questi alti forni dopo tre anni da che è principiato l'affitto.

Elezioni commerciali

(Nostri telegr. partic.)

LIVORNO, 6, ore 5 pom. — Si sono chiuse le urne alle ore 4. Alla prima sezione inscritti 989, votanti 522; alla seconda sezione inscritti 1056, votanti 511. E' cominciato lo scrutinio.

L'esito si conoscerà stasera a tardi, ma si prevede passerà la nota del Comitato industriale commerciale.

✕

CIVITAVECCHIA, 6, ore 5 pom. — *(Diproperzio).* Ieri delle due liste dei candidati alle elezioni commerciali ebbero maggiori voti i signori cav. Costa 125, Cantalamessa 92, Castagnola 89, Milone 66, Zoppini 94, Dilieci 60, Villani 53, Bevello 42. Mancano le altre due sezioni di Tolfa e Corneto Tarquinia.

✕

NAPOLI, 6, ore 5.10 pom. — Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali. Su 5500 inscritti di cui 2500 della città e 3000 della provincia, andarono a votare meno della metà. Affollate soltanto le sezioni di Vicaria ed Avvocata.

Prevedesi la riuscita di otto o nove degli uscenti, e quelli dei nuovi candidati ingegneri Vitale, Mannaiuolo, Rocco.

L'occupazione del Benadir e il ministero

(Nostro teleqr. part.)

FIRENZE, 6, ore 4 pom. — Pretendendo il *Fieramosca* di discolpare Rudinì dalle occupazioni delle località del Benadir ove avvenne l'eccidio, e di attribuirle ad imprudenza di Cecchi, gli risponde la *Nazione* con documenti che provano come Rudinì, Caetani e Colombo dichiarassero che anche dopo Adua non avevano perduto la fede nell'avvenire del Benadir.

Una missione ufficiale francese allo Scioa

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 6, ore 11 antimerid. — *(Jacopo).* Lagarde governatore di Gibuti tornerà alla sua residenza con la missione speciale di studiare la nuova situazione creata dalla conclusione della pace fra l'Italia e l'Abissinia.

Il *Courrier du Soir* afferma che la missione Lagarde consiste nel recarsi a Gibuti di dove, alla testa di tutte le carovane che monopolizzano il commercio abissino, andrà allo Scioa ove lo attenderà ras Makonnen delegato da Menelich.

Makonnen gli andrà incontro per evitargli le fatiche del viaggio fino alla capitale.

I negoziati che avranno luogo fra Lagarde e Makonnen dureranno parecchie settimane e si inizano dietro richiesta fatta dal Negus al governo francese di riannodare le antiche relazioni commerciali che per un sentimento di convenienza facile a comprendersi — dice il *Courrier* — la Francia aveva sospeso.

Il governo francese rispose accettando e incaricando Lagarde, governatore di Obock, dei negoziati.

Il commercio e l'industria francese sperano di trarre larghi profitti dalle relazioni che saranno attivate con l'Abissinia.

✕

Il giornale *Petersburghi Listok* ha intervistato Ato Joseph segretario di Menelich il quale smentì che gli sia stata affidata una missione per conchiodere una convenzione commerciale fra la Russia e l'Abissinia.

L'Inghilterra e l'Eritrea

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 6, ore 10,30 antimerid. — *(Emme)* I giornali accolgono con incredulità la notizia telegrafata da Roma che il Salisbury abbia offerto al governo italiano di acquistare l'Eritrea anche ad alto prezzo.

L'opinione dei giornali conservatori è che l'Italia non deve e non ha bisogno di abbandonare l'Eritrea. La *Pall Mall* dice che lo spettacolo del ministero Rudinì, domandante un voto di fiducia sulla propria indecisione, è ridicolo. Pensare poi, in seguito ai recenti disastri subiti nell'interno, alla sola possibilità di abbandonare un porto che ha, ed avrà più nel futuro, valore commerciale, è una deduzione della paura irragionevole.

La *S. James* dice pure che l'Italia non deve pei sentimentalismi del momento, abbandonare una posizione di gran valore. L'Inghilterra certo si allarmerebbe nel caso che l'abbandono venisse decretato, perchè in mano dell'Abissinia o di quelli che le stanno dietro, Massaua diventerebbe una formidabile minaccia al passaggio del Mar Rosso.

L'Inghilterra non permetterà mai tale cessione. Essa del resto pel trattato del 1884 concluso dall'Hewett con re Giovanni ha su Massaua diritti di precedenza, che non potrebbero essere contesi che dall'Egitto.

Anche la sentenza del tribunale egiziano sulla spedizione di Dongola viene, secondo la *S. James Gazette*, a complicare la situazione.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 6, ore 12,30 pomerid. — *(Emme)* Il *Times* riceve da Avana che quivi va crescendo lo sconteuto contro le autorità spagnuole anche presso quelli che prima ne erano fautori. Gli ordini del Weyler, proibenti la coltivazione delle piantagioni per impedire agli insorti di vettovagliarsi, rovinerà centinaia di agricoltori.

La *Central News* comunica da New-York che, secondo un telegramma dell'*Herald* il generale spagnuolo Figuerva ha sconfitti gli insorti. Le perdite furono gravi da entrambe le parti.

— Un telegramma del comandante di un vascello tedesco a Manilla, afferma che nelle Filippine l'azione degli spagnuoli è ridotta puramente alla difensiva.

Aggiunge che ad un vero assalto di tutte le forze dei ribelli Manilla non potrebbe resistere.

✕

MADRID, 6. *(Ag. Stefani).* — Si ha dall'Avana: Avvennero, in parecchi punti, varii scontri nei quali gli insorti perdettero armi e munizioni ed ebbero 42 morti e numerosi feriti.

Il generale Suarez Inclan ha attaccato in Loma Coberosdora le bande di Maceo.

Si ha da Manilla: il generale Polavieja giunse a Manilla e prese possesso delle sue funzioni di vice-comandante delle truppe spagnuole.

L'insurrezione all'Uraguay

Ieri l'*Agenzia Stefani* comunicava un dispaccio secondo il quale l'insurrezione scoppiata nella Repubblica dell'Uraguay era prossima a trionfare. Oggi invece la stessa *Agenzia* ci comunica quest'altro dispaccio, confermato anche da notizie direttamente giunte alla Legazione uruguaiana in Roma:

BUENOS-AYRES, 5. — Notizie ufficiali da Montevideo recano che il capo degli insorti, Saraiva, ridotto a non aver più seco che dieci uomini, è stato completamente battuto.

La rivoluzione è così terminata.

Slavi, croati e italiani in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 6, ore 11 antimeridiane. — *(L.)* Discutendosi alla Camera il nuovo prestito, lo slavo Laghigna deplorando le tristi condizioni della agricoltura nel litorale, disse fra l'altro:

« I pescatori italiani non pagano le tasse mentre croati e sloveni devono pagarle; ora si sta stipulando una nuova convenzione che sarà sottoposta il 30 corr. alla Camera italiana.

« Questa convenzione — secondo gli accordi presi a Vienna nel giugno scorso — stabilirà che l'Italia sovvenga gli ammalati poveri austriaci che trovansi nelle provincie di Venezia e di Mantova.

« Tale disposizione è abbastanza curiosa e in certo modo contraria all'interesse della monarchia.

« Gli austriaci che si recano in Italia sono soltanto dei signori che vanno a visitare i monumenti, le chiese, ecc., oppure dei viaggiatori di commercio stipendiati dalle relative ditte. »

L'oratore conchiuse dicendo che dalle dichiarazioni che farà il governo egli e il suo partito regoleranno la loro condotta.

L'oratore fu applaudito dai banchi dei croati e dei sloveni.

✕

A Lussin Piccolo è terminata a mezzanotte la votazione del terzo corpo.

Malgrado gli sforzi fatti dal partito croato di fronte alla compattezza del partito nazionale italiano, i croati soccombettero riportando solo 214 voti mentre gli italiani ne ebbero 537.

Grande esultanza nella patriottica popolazione.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna *— Riproduzione interdetta*

La « deliziosa piccola canaglia », non si sarebbe certamente mai più rialzata; ma il caso volle che il pugno di Piller non cadesse a piombo sul cranio di Brod.

La volta frontale fu abbastanza resistente per non essere sfracellata.

— Aho! fece il piccolo Brod ricevendo la mazzata.

E tosto rimbalzando al pari di una palla elastica fu in piedi e saltò alla gola dell'avversario.

Era infuriato; non per il dolore del corpo, ma perchè il colpo sul capo era fuori di tutte le regole cavalleresche della *box*.

Davanti a un pubblico intelligente quel colpo sarebbe valso a Piller di essere squalificato.

Anche il suo assalto e il prendere alla gola l'avversario erano cose della massima irregolarità, l'arte della *box* esigendo che siano mantenute le distanze e che i colpi siano in direzione orizzontale.

Quell'improvvisa furiosa mossa di Brod decise la sorte del duello.

Piller istintivamente ritrasse la persona facendo arco della schiena.

Ma in quella le sue scarpe sdrucciolarono sul ghiaccio ed egli cadde lungo disteso al suolo.

In un attimo Brod gli ebbe posto le ginocchia sul petto e il suo braccio si alzava per dare negli occhi a Piller quei due pugni, in Inghilterra noti sotto il nome di « *Summerfort*. »

Il nome è assai appropriato per la sua origine in ciò, che quei due pugni accordano ad un tratto per chi li riceve la splendida illuminazione.

Con frase più poetica altri popoli dicono: fanno veder le stelle.

Piller evitò il piacevole spettacolo.

— No; disse egli con fil di voce; è inutile!

E rimase immobile, rigido, facendo il morto.

— Ne avete decisamente abbastanza, signor Piller?

— Sì, decisamente, signor Brod.

— *Very well.*

Il piccolo Brod si rialzò liberando lo sventurato amico dal peso del vincitore.

Questi tese anzi cortesemente la mano al vinto per aiutarlo a trarsi in piedi.

Piller raccolse una manata di neve e si lavò coscenziosamente gli occhi, il naso, la faccia.

Intanto Brod voltando la testa a dritta e a sinistra sul collo, cercava di assicurarsi se le vertebre della nuca funzionavano tuttora a dovere.

Il movimento aveva luogo, ma producendo atroci dolori.

— A un'altra volta - disse il vinto.

— A un'altra volta - rispose il vincitore.

Quindi ciascuno cavò dalla tasca la boccetta coperta di cuoio contenente l'indispensabile provvista di whisky.

Ne versarono nel cavo della mano quanto poteva contenerne e se ne servirono per umettarne l'uno la faccia, l'altro i muscoli intorpiditi del collo.

Terminata la cura igienica esterna, si apportarono la bottiglia alle labbra e durante due minuti assorbirono una quantità inverosimile di liquore.

Riconfortati e disposti ad una reciproca indulgenza del calore interno, si guardarono l'un l'altro sorridendo e si strinsero la mano.

— Voglio, caro amico - disse Brod - che beviamo ancora un sorso; voi dalla mia bottiglia, io dalla vostra.

— Anch'io lo desidero, fratello mio, in segno della nostra affezione.

Scambiarono le bottiglie e rimasero a lungo intesi a darsi la prova di affezione.

— Aho! piccolo Brod, credo di aver vuotata la vostra bottiglia.

— Credo di aver fatto altrettanto, Piller, caro amico!

— Non ne viene più una goccia!

— Più un goccia!

Ciascuno ripreso la propria boccetta, con grandi strette di mano, inchini e saluti, e scambio di nomi vezzeggiativi tratti da uccelli e da quadrupedi.

— Mio piccolo topolino!

— Mia cara tartaruga!

Gli inchini però avevano luogo con difficoltà; le strette di mano scotevano dolorosamente i muscoli indolenziti, e le labbra, tumide per i colpi, stentavano a formar le parole.

Quindi, col loro mezzo litro ciascuno di spirito in corpo, si presero sotto il braccio e si avviarono, procurando di camminare il più diritti possibile e con la maggior possibile gravità.

IV.

Silvano Lagarde, da buon montanaro della Cevenne conservava un sordo rancore delle bastonate che aveva ricevuto sulle spalle al Passo della Conca.

Attribuiva la paternità delle bastonate al terribile e leggendario *Mal Pastore*, essere inafferrabile del quale non è possibile trar vendetta.

Non è possibile?

Sta a vedere!

Silvano aveva letto in certi libri prestatigli dal maestro di scuola, che in date circostanze, anche delle persone ordinarie possono mettere a dovere le fate, i maghi e gli spiriti maligni.

Giunge sempre il momento in cui il potere di Merlino o della fata Melusina può esser colto in difetto.

Tutto sta nel cogliere il momento.

In fondo poi, Silvano, nutriva forse qualche diffidenza sul conto di quel *Mal Pastore*.

Quel personaggio fantastico, quello spirito incorporeo e inafferrabile, quel pastore di lupi, aveva il braccio troppo vigoroso, e distribuiva colpi troppo solidi per appartenere al regno delle ombre.

Il fatto è che Silvano, sia al mattino di buon'ora, sia nel crepuscolo della sera, si recava all'estremità del villaggio di Monastier e si poneva a guardare attentamente verso il Passo del Crouce.

A trenta passi circa dall'ultima casa del villaggio, stava un gran masso, un frammento isolato di roccia staccatosi dal monte, dall'alto del quale si dominava il Passo.

Silvano vi si arrampicava e di lì sorvegliva il tragico luogo, senza scopo preciso e senza precisa speranza, ma con ostinazione.

Questa avrebbe forse ottenuto qualche risultato, se la guardia potesse farsi nella notte di luna piena.

Ma ci voleva un coraggio che gli mancava!

Quella sera, Silvano si trovava al suo posto al cader del sole e cercava di scoprire se sul bianco tappeto della neve apparisse qualche ombra sospetta.

A un tratto, trasalì.

Un'ombra gigantesca, d'una forma strana comparve allo svolto del sentiero.

Che cosa era mai, signor Iddio!?

L'ombra camminava!

Camminava d'un passo lento, incerto, a scosse e soprassalti; camminava di traverso...

Pareva che si avviasse a Monastier.

Lesto, lesto, sebbene tremasse, Silvano spaventato dalla straordinaria statura e dalla strana forma dell'ombra si lasciò sdrucciolare al basso della roccia e corse da Ventadour.

Ventadour era il fabbricante di sandali, e nella sua bottega, al fuoco del suo camino ospitale, si era sempre sicuri di trovare un certo numero di giovinotti.

— Olà! amici - gridò Silvano facendo irruzione nella bottega, col volto in fiamme e senza fiato - amici, l'ho veduto! si aggira intorno al Passo del Crouce!

« Presto, accorrete, andiamo a circondarlo mentre che è ancora chiaro giorno.

— Ragazzo, non venir qui a contar frottole! - rispose Ventadour.

— Frottole? L'ho veduto!

— Avrai sognato!

— Altro che sogno! L'ho veduto vi dico, e lo vedrete anche voi, se vi affrettate. un gigante che il simile non c'è mai stato nemmeno alla fiera di Brioude.

— Andiamo, dunque - disse Ventadour.

Egli era soldato sotto l'impero e passava per l'uomo più coraggioso del paese.

— Andiamo - ripeterono in coro i giovani.

— Saremo in pochi?

— Siamo in sette, per bacco!

— Non fa nulla; sarà meglio che Zelia corra a cercare rinforzi. Da Landry, a quest'ora, c'è sempre gente.

— Ci vada dunque!

Zelia, la figlia dell'uomo dai sandali, giovinetta di sedici anni, a cui Silvano faceva una corte spietata, fu chiamata e mandata a cercare i rinforzi.

I sette eroi si armarono in fretta, chi di una forca, chi di una scure, chi di un grosso bastone.

Ventadour, il capo della spedizione, staccò dalla parete il suo fucile a due colpi e comandò:

— Avanti!

La piccola truppa si diresse a passo militare fuori del villaggio.

— Non fate rumore, se volete sorprendere il nemico - disse Ventadour.

Tutti tacquero e si avanzavano con una certa gravità, e non senza emozione.

Figurarsi! andare di notte, o sul calar del giorno incontro al terribile Pastore di lupi, quegli che con un colpo ammazza un uomo!

Quando ebbero oltrepassato l'osservatorio di Silvano e un boschetto che difendeva il villaggio dai venti di Nord-Ovest, si fermarono.

— Lo vedete! - fece Legrand indicando una grande forma nera, mal distinta nella luce crepuscolare, che si avanzava e trovavasi a cinquanta metri dal gruppo dei giovani.

Spalancarono gli occhi, ma l'espressione della fisionomia indicava che non erano ben certi di vedere.

— Avanti! - comandò ancora Ventadour - Avanti.

— Ve lo dicevo io! - disse Silvano già alquanto scosso nella sua risoluzione di attaccare.

— Non ho mai visto un uomo così alto - osservò un altro.

— Attaccare un gigante simile non mi pare prudente, soggiunse un terzo meno coraggioso di tutti.

VINO AMARO TONICO PROTTO
Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 %. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di
Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È
gradevole
al palato
di facile
digestione
pei bambini
convalescenti
Signore delicate
per gli adulti
pei vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 *alla bottiglia, più Centesimi* 60 *se per posta; tre bottiglie* L. 8.60, *franche di porto; una* bottiglia monstre *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* L. [illegible], *più centesimi* 60 *se per posta;* — Due bottiglie monstre, L. 12.25, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto*, A. BERTELLI e C., *Chimici, Milano.*
Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; S. Mantegazza; Farmacia Frassoldati; Pietroni e Leclerc; Pinci Bianchelli; T. Boriai e figli; Farmacia dott. Cavaioni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3730 M

GIOVANNI GILARDINI
Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — TORINO

CALZATURE NERE e COLORATE
PREZZI FISSI

Per UOMO	da Lire 4,25	a Lire 10,50	il paio
» SIGNORA	» 2,75	» 9,—	»
» GIOVINETTO	» 2,—	» 7,25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO
ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso
Gratis chiedere Catalogo illustrato 5130 R

SUCCURSALI:

MILANO	FIRENZE	ROMA	NAPOLI
Piazza Fellari, N. 1	Via Cerretani, Num. 12	Via San Claudio, N. 88	Via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:
Aosta, Sottoportici presso Millicry. **Bari**, corso Vitt. Eman., 89. **Bassano-Veneto**, piazza Vittorio Emanuele. **Biella**, via Umberto, 45. **Bologna**, via d'Azeglio, 39. **Brescia**, via Mazzini, 624. **Cagliari**, corso Vitt. Eman. **Casole**, via Benvenuto Sangiorgio presso Carasconza. **Chieri**, (presso Terchio) Casa Seminario. **Cuneo**, via Nizza, 51, Gazzi. **Genova**, v. S. Lorenzo, 29 rosso. **Ivrea**, via Arduino, 15. **Luino**, Bolognini Pusteria. **Livorno Toscano**, corso Vittorio Emanuele, 4. **Mantova**, via Sogliari, 10. **MILANO**, via V. Monti, 27-29. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. **Moncalieri**, presso Giannotto Giuseppe. **Novara**, corso Porta Torino, n. 27. **Pinerolo**, presso Pons, cappellaio, Portici via Saluzzo. **Porto Maurizio**, presso Rambaldi, vedova. **Ravenna**, via Cairoli, presso Varnia Costanzo. **Schio**, piazza Maggiore. **Sassari**, piazza Castello, Casa Borgone, 16. **Spezia**, via Prione, 42. **TORINO**, via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova). **Id.** via Garibaldi, 1, Ammenzati. **Torre Pellice**, presso Margarie-Appiotto. **Tortona**, sottoportici, presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso**, presso Levarini, Bernacci e C. **Vercelli**, piazza Cavour, presso G. B. Noledi. **Verona**, via S. Sebastiano, 1.

RICORDI DELLA
GUERRA D'AFRICA
Contro cartolina-vaglia di LIRE DUE l'editore G. GERVASIO di NAPOLI (Via Roma N. 355) spedisce franchi di porto e raccomandati:
QUATTRO GRANDI QUADRI LITOGRAFICI ED ELEGANTI finamente disegnati a pastello e stampati con fondo colorato su carta distinta, ciascuno della dimensione di centimetri 80×60 adatti per mettersi in cornici e adornare le pareti di qualunque camera o salotto, e rappresentanti:
1° IL COMBAT. D'AMBA-ALAGI.
2° LA DIFESA DI MAKALLÈ.
3° LA BATTAGLIA DI ABBA-GARIMA.
4° LA BATTAGLIA DI TOCRUF.
I detti quadri sono adorni anche di 120 ritratti di ufficiali caduti, e costituiscono perciò un prezioso e patriottico ricordo dell'infausta campagna.
Oltre i detti quadri ogni compratore riceve contemporaneamente in premio UNA CARTA TOPOGRAFICA DELL'ERITREA più un altro quadro d'immensa curiosità rappresentante
La Corte scioana con ritratti di Menelik, Taitù, Makonnen ecc.
Cercansi ovunque piazzisti per la vendita dei detti quadri. 11125 M

INCREDIBILE!
Per Lire 7,90 l'editore tipografo G. GERVASIO (Via Roma, N. 355) NAPOLI, spedisce franco pacco postale con tutti i seguenti articoli:
1° 250 BUSTE COMMERCIALI con l'intestazione della ditta.
2° 200 CARTE DA LETTERE commerciali, pure intestate.
3° 100 CARTOLINE POSTALI ugualmente intestate.
4° 100 BIGLIETTI DI VISITA stampati ad uso indirizzi comm.
5° 200 MEMORANDUM.
6° UN TIMBRO A MACCHINA automatico e veloce da studio con dicitura sino a 5 righe.
Accettansi commissioni con anticipo di L. 2, il resto in assegno. 12509 N

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

La
Somatose
è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.

Ricostituente
efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da

CLOROSI
La Somatose eccita straordinariamente l'appetito.

Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali

da grammi	25	50	100	250
cadauna latta	L. 2.—	L. 3.75	L. 7.—	L. 17.—

Vendita all'ingrosso presso i sigg.
Lepetit, Dollfus e Gansser — Milano.

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI
AMELIA (Perugia)
Scuola tecnica pareggiata, Ginnasio inferiore, Scuole elementari: tutte interne. — Posizione incantevole, aria saluberrima, vitto sano e abbondante. — Retta L. 27 mensili. — Programmi alla Direzione. 12996 R

SUONERIE ELETTRICHE. Soneria a L. 2.45, 2.80, 3.20. Pile Leclanché ... 14 L. 1.60, 16 » 1.80. Tasti porcellana L. 0.35, 0.30, 0.45. Fili conduttori ... L. 3.60, 3.40. Cordoni Seta al metro L. 0.90. DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie Roma, Via Due Macelli, 10-12. Listini gratis.

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Avvisi economici
Centes. 5 la parola — Minimum Lire Una

Cavallo sauro anni 6, statura 1,52, intero, da sella e tiro, vendesi prezzo limitatissimo. Rivolgersi Bertotti, via Goito 58-A. c 12968

Posizione centrale al Corso affittasi camera mobiliata ingresso libero. Scrivere C. A. 7 fermo posta. c 12948

Al Corso affittasi camera e salotto elegantemente mobiliati ingresso libero. Scrivere C. F. 3 fermo posta. c 12942

Albergo. Vendesi, affittasi, cercasi socio, posizione centralissima, accreditato, scelta clientela, in esercizio oltre 30 anni. Scrivere 6473 Haasenstein e Vogler, Firenze. H 13008 F

Cercasi in ogni città d'Italia (escluso Lombardia, Piemonte) persona seria conosca clientela negozianti vino, droghieri, farmacisti, per affidare importante deposito articolo primissima necessità. Scrivere, mandando referenze, A. Pasqua, Armorari 14, Milano. 13001 M

Cercasi abili piazzisti, articoli tessuti, con paga fissa ed a percentuale, con piccola cauzione. Via Margana, 42, p. 1°. c 12994

Disponibile esperto contabile e corrispondente italiano, francese, inglese, spagnuolo. Lavori contabili. Traduzioni. Viaggi all'estero. Dirigersi S. M. X., Napoli. 13000 N

Lezioni e conversazioni per le persone già avviate nello studio, delle lingue francese e tedesca. Lezioni oppure conversazioni due volte la settimana, L. 5 mensili. Piazza Margana 21. c 12935

Cercasi appartamento per aprile di 7 o 8 locali. Primo o secondo piano, esposto mezzogiorno. Scrivere Severino Feradovi fermo posta. c 12917

Signora libera, istruita cerca posto come governante presso persona sola. Scrivere O. P. posta Bologna. c 12916

Signorina fiorentina, ventenne, simpatica, istruita, con ottime referenze, causa disgrazie famigliari, occuperebbesi come donna di compagnia presso signore solo, preferibilmente anziano. Scrivere: Speranza 25, posta, Napoli. c 12705

Signorina francese diplomata, dà lezioni lingua, letteratura francese, conversazioni, corso per signorine. Rivolgersi, 30, Via Genova, int. 9 dalle 12-3. c 12906

In posizione centralissima cederebbesi senza stigli e stock, un magazzino ben avviato in generi di vino, formaggio, pollame, ecc. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi: Haasenstein e Vogler, Corso 307, p. p. H 12813

La « Cooperativa Veneta » di assicurazioni grandine cerca rappresentanti in ogni capoluogo di provincia. Indirizzare offerte: Conte G. A. Grimani Venezia. 12816 V

In villino con giardino, tutto vicino a Roma, posizione bella, salubre, affittasi appartamento vuoto. Condizioni modestissime.

Per artista cedonsi anche 2 grandissime stanze con vista incantevole molto adatte per studio. Domandare l'indirizzo al portiere in via del Corso 307.

Signorina distinta, ottima educazione, buonissime referenze, cerca posto dama di compagnia presso signora o signorina. Scrivere c 15581 a Haasenstein e Vogler, Milano. 13202 M

Vendesi clavesin quasi nuovo, elegantissimo. Ottime condizioni. Occasione eccezionale. Per trattative rivolgersi Serafino Savani, Pisa. c 12096

Corrispondenze private
Cent. 10 la parola

Modella. Graditissimo giunse tuo felice pensiero. Condizioni ottime. Spiacemi non potere ricambiare materialmente. Fotografie abbastanza riuscite. Grazie infinite. Amoti. c 12979

11 aprile. Mio pensiero costantemente rivolto a te che amo sopra ogni cosa. Attendo sempre un cenno che mi assicuri essere tu sempre mia. Temo tanto di perderti! c 12982

Capelli neri. Necessario parlarvi. Giorno possibile mostratemi fazzoletto indicandomi colla mano ora. Aspetterovvi piazza dietro vostra abitazione. Scrivetemi possibilmente. Affettuosissimi. c 12988

14 gennaio. Ricevute lettere. Grazie tuo conforto. Dolente 23 passato senza lasciare tracce. Salutoti con tutto mio cuore. 12989 T

Fiducia. Passo giornate tristissime. Cari ricordi unico conforto ore mortali. Giuro rimanerti fedele pensiero, corpo. Amami fiduciosa. Ricordami sempre. BRASIDA. c 13037

Venezia 48. Duolmi saperti indisposta. Spero vederti domenica altrimenti scrivimi appuntamento. c 12993

Adamì. Non tenere meco crudele, mantieni promessa tanto desiderata. ROSA. 13006 F

Mino. Grazie tue affettuosissime. Vivi sicura mio costante immutabile amore. 13009 F

Teo. Breve letterina confortommi, impazientissimo rivederti domenica spero frattanto lettera più affettuosa. Lontano vita penosissima inconsolabile odio tutti tutto, solo te amo. Non abbandonarmi. BEBE'. c 12998

Caruccio. Ricevuto due. Letto seconda palpito grandissimo. Spero soli trenta cattivi altri. Scrivimi tanto; chiedetelo ginocchio. Saluti. CATTIVO. c 12997

Pia. Ricordatevi S. Trinita. Tornabuoni, Vigna farmacia, Rondinelli, Cerretani pel restaurant — più non vi vedo — farò pazzia! 13005 F

St. Angiolo mio a me caro tanto, penso incessantemente te sola vita mia tutta, sola morte può farmi dimenticare tua bella immagine. Sistema fa soffrirmi meno. Tesoro bello tanto ti voglio bene. Speriamo. — Mille sinceri, pensa chi tanto t'ama. L. S. c 13010

Lhoengrin. Eri semplicemente incantevole. — Vedendoti così sfolgorante di bellezza ripensavo a quella supposizione che a torto mi attribuisti. Senza dubbio tu hai creduto etc. — Sei donna tale che non si abbandona, ma abbandona. T'amo alla follia.

Cardenio. Continua miglioramento. Sopraggiunto però fortissimo raffreddore. Arrivederci martedì. REMO c 13014

Cupino. Quanta felicità procurommi brevissima visita! Ripetomi sempre dolcissime parole, espressione tuo amore, bontà. Quale commozione avendo accarezzato adorato angioletto! Cresce tanto bene! Addolorami pensiero tuoi patimenti. Dicestimi contentarti mio amore. E' grande veramente! Sonotene riconoscentissima. Speriamo! Comprerò macchina fotografica per fotografarti paesaggio. Quanto eri commossa giovedì! AMALIA. c 12313

F. M. Sto male moralmente e fisicamente. Il mio pensiero è con te sempre. Abbi fede. Confermami possibilità mandarti notizie. c 12343

65 cent. modelli di mode Fossati, produttore Vicolo Borella [illegible], Milano.

Comune del Bucine (Provincia di Arezzo)
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto a tutto il 15 dicembre prossimo il concorso alla condotta medico-chirurgica del Bucine, dell'estensione di ettari 2725 posta in falso piano e parte in monte.

La condotta è a tutta cura gratuita. Popolazione circa 3500 abitanti. Il titolare ha l'obbligo della cavalcatura, o veicolo a ruote. La residenza è in Bucine. Stipendio annuo di L. 2000, soggetto a tassa di ricchezza mobile, e a ritenuta per la pensione. Indennità di alloggio e di cavalcatura annue L. 900. Come ufficiale sanitario ha l'assegno di L. 500 all'anno.

I concorrenti devono esibire: 1° Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia — 2° Stato di famiglia — 3° Fede di nascita — 4° Fede penale — 5° Certificato di moralità — 6° Certificato di sana fisica costituzione. I certificati di num. 2, 4, 5 e 6 devono essere in data non anteriore a due mesi.

Gli altri oneri ed emolumenti resultano da apposito capitolato. Non assumendo l'eletto entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, servizio, sarà ritenuto dimissionario.

Dal Municipio del Bucine
Li 24 Novembre 1896.
Il Sindaco
Ing. A. Zampi.

VIOLINI VIOLONCELLI
antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquistansi ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, posta Roma. c 12471

Solo L. 2.60
Una pesantissima camicia di flanella con colletto o senza. Ricchissimo assortimento in colori. — N. 6 camicie per L. 15. — N. 12 camicie L. 29.50. Spedire importo alla Ditta **G. Damiano e C.**, via Bigli 7, **Milano.** Spese postali a carico dei committenti. — Gratis il Catalogo generale. 12821 M

L. 10!!!
Elegante vestiario su misura di lana, foderato *flanella satin*. (**Per provare** lealtà e buon mercato della Ditta si restituisce l'importo ai non soddisfatti della spesa).

L. 15!!!
Vestito su misura pesantissimo, ultimo figurino da inverno di scoviot qualunque colore a piacere. **Sartoria Piano**, via del Foro Traiano 26-26 A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori di prim'ordine. Confezione accurata, fodere buone.** 12801 R

40 METRI TELA
Alta cm. 78 per solo L. 12.85
60 metri di tela L. 19
Questa tela casalinga, bianchissima, qualità fortissima, durata garantita, è ottima per lenzuola, camicie, federe e mutande. Avviso il pubblico che questa tela essendo specialità della mia Casa la vendita non è permessa a nessuno. Affrettare le richieste coll'importo od in assegno anticipare L. 2 alla Ditta L. Spiteri-Delfanti, via Amedei, 9, Milano. Spese postali a carico dei committenti. 12929 M

Agli avicultori raccomandiamo vivamente LA GUIDA DEL POLLICULTORE unico giornale italiano d'avicoltura e sport riccamente illustrato. L. 5 all'anno. Num. di saggio gratis. Via Flaminia - ROMA - Vil a Vittoria. 12633 R

AGRICOLTORI
Domandate numeri di saggio **gratis** *Gazzetta Agricola* via Giulini, 8, Milano. Abbonamento con premio L. 4.

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

Comune di LORO-CIUFFENNA
AVVISO PER IMPIANTO DI FARMACIA
Il sindaco del predetto Comune rende noto:
Che questo Capoluogo è attualmente mancante di Farmacia, e che l'Amministrazione Comunale corrisponderà, in base ad analogo capitolato l'annuo assegno di lire 250 a chi ne assuma la riapertura.
Loro Ciuffenna, 2 Dicembre '96.
Il Sindaco
13007 F G. Mannucchi.

CHIUNQUE
vuole l'utilissimo opuscolo *La Chiave della fortuna* lo chieda con cartolina-vaglia di L. 1.20 alla « Ditta Editrice » in Cervinara. 7726 N

Macchina per *Panorama* e 25 vedute diff. L. 16 ant. *(cerca altrus.)* Scr. Lamberto Mattaini, Firenze. 12590 F

COGNAC ITALIANO
(puro)
L. 3.85 la bottiglia
Franco domicilio Italia 12566 N
W. CODRINGTON e C., Napoli.

CANDELE di CERA
Premiate all'Esposizione Vaticana
Libbra 65c. (800 grammi)
Imballaggio gratis, Campioni a richiesta
W. CODRINGTON e C.° - NAPOLI
Peso senza cartone — Sconto alle chiese

Non più BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE
Marca di fabbrica
Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) e la **Iniezione Indiana** L. 3,50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, Via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Fossati, *Spezia*.

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

È LEI FOTOGRAFO?
NOI... PERCHÈ?...
Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE
Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:
Una camera oscura « noce incerato » a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) « tutto in noce ». — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

• LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO
GRATIS Il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

MOTORI A GAS "OTTO"
MOTORI A PETROLIO
DI CROSSLEY
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Julius G. Neville & C.° - Liverpool
GENERATORI DI GAS
"DOWSON" con antracite o coke.
"NEVILLE" con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.
QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

Vestiario Inglese L. 22
Taglio inglese, confezione inglese. Stoffe unite e fantasia ultime novità stagione. — Domandate campioni, inviate misure e taglia D. MARINO. Via Colonna 42 - ROMA. 12963 R

SPEDISCO GRATIS
l'opuscolo. « La chiave della Fortuna. » Chiedetelo tutti nel vostro interesse alla **Ditta Editrice** palazzo proprio Cervinara. 11698 N

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei nervi, della Pelle, malisani, Malaria, ecc.
La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del LEGNO
Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, N. 30.
Prospetti e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10123 M
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

GRATIS
contro cartolina-vaglia da L. 0,20 si spedisce l'elegantissimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Pacelli, Livorno. H 11779 I

100 QUADERNI
per scolari L. 1.00
Dieci milioni di quaderni per scolari sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che ne incomincia la vendita ai seguenti prezzi:
100 quaderni L. 1.60 franco di porto
200 quaderni » 2.60 » »
400 quaderni » 5.00 » »
Richiedendoli a mezzo corriere o di presenza basta inviare alla Casa sole Lire 1 al cento.
Questi quaderni sono di 16 pagine carta finissima, rigatore a piacere con copertine colorate assortite.
Dirigere richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Spevenari, 6 - MILANO.

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI
Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di pareti d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9687

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze e senza dubbio quello dei Fratelli Gentili. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 9452 F

7° Pacco Regalo
PER SOLE L. 10
Dietro richiesta, tutti ricevono i seguenti oggetti:
1. Un taglio vestito per uomo cioè M. 3 stoffa fantasia, tessuto pesante per la stagione; oppure 8 metri flanella pesantissima, alta cm. 60, sufficiente per un vestito da signora.
2. Una coperta di seta, colori assortiti, per letto di 1 piazza.
3. Un elegantissimo anello oro, 18 carati garantito, con brillante chimico.
4. Un ricchissimo tappeto orientale, misto seta e oro con ricami a rilievo rappresentanti Costantinopoli, Falciaff, ecc.
5. Un tappeto per tavola, tessuto damascato, grandezza 120 per 120 con ricca frangia.
6. Un elegante porta monete di pelle finissima.
7. Un libro per messa con finissimo astuccio portante effigie religiose.
8. Un bellissimo regalo a sorpresa, utile per tutti, specialmente per gli amateurs di soirées, per società, per teatro, ecc.
Affrettare le richieste alla prima **Casa Economica per Famiglie**, inviando vaglia o cartolina - vaglia, aggiungendo L. 1 per spese postali. 12621 M

ANGELO CLEMENTE
Via Galeazzo Alessi, N. 6
MILANO

77° FANTERIA
E' aperto il concorso di 1a cornetta col grado di sott'ufficiale.

Il miglior regalo
PER LE FESTE
Per sole Lire DIECI
L'*Emporio Gastronomico* di L. Mauri, MILANO, via Monforte 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con
Astuccio 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutta assortita
1 » Miniata frutti canditi
1 » Smaltata biscotti inglesi
1 » Amaretti di Saronno
Pacco Cioccolatta Sanlè Briendo
1 Scatola da un Pudding inglese
1 » Aragosta Americana
1 » Cotognata Lombarda
Almanacco nuovo pag. 28 illustr. Album illustrato. Ricordo Milano.
OPPURE
Cento tavolette Torroni Cremona in eleganti astucci qualità extra. - Notes illust. 28 pag. e Album Milano.
OPPURE
Un panettone squisitissimo da Kg. 2, N. 20 tavolette Torrone Cremona, Notes illust. 28 pag. e Album Milano. 12874 M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte pericolose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 3 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA.

Sempre più incoraggiato dal successo che incontrarono i vari modelli delle mie Pipe igieniche, tra i quali particolarmente è la Pipa *Pinetzky* riconosciuta per la migliore. A perfezione di questa antepongo ai signori Fumatori la nuova pipa **Maxicienne « LA MAGICA »** che nella sua elegante semplicità riunisce tutti i vantaggi possibili tanto per l'igiene quanto per la facilità di manutenzione e l'economia anche dagli anni questa forte e solida pipa **Magica** rimane sempre asciutta non lasciando giammai depositi nicotinosi. Il suo prezzo è L. 3 scoperchiata e L. 3.30 coperchiata, mentre la Pipa Pinetzky dritta o curva è L. 2 scoperchiata e L. 2.50 coperchiata, franco nel Regno. Inviare cartolina vaglia alla Fabbrica di Pipe **M. Pinetzky**, Roma, Vicolo Torretta di Borghese, N. 55 — oppure Milano, via Vittoria, N. 21. 12000 R

BRETELLE DI CUOIO
per pompe irroratrici, guarnizioni e cinghie di cuoio per trasmissioni. — Rivolgersi ai fabbricanti in Terni De Cupis & Roversi. c 12355

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1869 — Autorizzato con decreto prefettizio
MILANO
Via A. Lamarmora, 19
D.r C. e A. Monteggiaccо Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 10 giorni - (Oltre 000 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r Monteggiaccо (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

Capelli bianchi o grigi
Ricuperano il loro colore naturale e la forza
Quinia Hair Vigor
IL MIGLIORE DEI RISTORATORI PEI CAPELLI
Per un immediato effetto domandare la
Quinia Hair Color
in un solo liquido, indicando se per
Nero, Bruno, Castano o Biondo scuro
GROSSISTA PER L'ITALIA QUIRINO TOSI - Milano
Vendonsi a L. 4 la bottiglia e dai principali Farmacisti e Profumieri.
Roma: Profumeria Dea dei Fiori, Via Maddalena 44, A. Pasquali, Via Condotti, Schiavoni F., Corso 390, Tarquinio Gentili, Via Convertite, 12

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali).
Deposito in Napoli, presso il prof. Gaetano Iovine nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo, n. 3. 12329 N

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze